



FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS

Anno 33 | N° 2 | Ottobre 2023

Pentagramma

FEDERAZIONE CORPI BANDISTICI DELLA PROVINCIA DI TRENTO



FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS



Fotografia di copertina: Alessandro Zanon

PENTAGRAMMA
Anno 33 | N° 2 | Ottobre 2023

In copertina,
i campi estivi musicali C.E.M.,
a Passo Oclini

Periodico della
Federazione Corpi Bandistici
della Provincia di Trento

Redazione – Amministrazione
Via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741

Impaginazione
GrafArt | Trento

Stampa
Litografica Editrice Saturnia | Trento

Direttore Responsabile
Alessandro Zanon

Segretaria di redazione
Giannina Moser

Autorizzazione alla stampa
n. 623 del 28.01.89
Poste Italiane
Spedizione in Abbonamento
postale 70% CNS – TRENTO

Per inviare articoli:
pentagramma@federbandetrentine.it
mail@alessandrozanon.com

Federazione Corpi Bandistici APS
della Provincia di Trento
via G.B. Trener, 8 | 38121 Trento
Tel. 0461.829741
info@federbandetrentine.it
info@pec.federbandetrentine.it
www.federbandetrentine.it

SOMMARIO

PRIMO PIANO

- 1 Editoriale
- 2 Caro allievo, ti scrivo
- 4 Roger Bobo e la sua eredità
- 7 Intervista a Marco Pierobon
- 13 Un premio per l'orchestra di fiati dell'Euregio
- 14 Orchestra dell'Euregio:
una realtà sempre più consolidata
- 17 Una piattaforma per creare gemellaggi,
raduni o rassegne nazionali
- 18 Sveltano le bande
- 20 Concerto di Natale
- 21 Una super vacanza musicale!
- 25 Festival delle Bande: un'occasione
non del tutto compresa?
- 26 Contributi per l'acquisto di beni mobili
per attività culturali

ATTUALITÀ

- 27 Manutenzione e pulizia dello strumento

CRONACHE

- 30 La musica tra collaborazioni e amicizia
- 33 80 anni di musica
nella Magnifica Comunità di Fiemme.
- 36 La musica ravviva la storia
- 38 Daniele Grott nuovo maestro
- 39 Una banda, tanta attività
- 41 Armonia e i 65 anni di carriera bandistica
di Adriano Tosolini
- 43 Cambio di bacchetta per i Musicanti
- 45 Un 2023 ricco di emozioni a Tesero.
- 47 La The Nautilus Band compie 20 anni!
- 49 Un'estate che ricorderemo
- 52 Gemellaggio tra Banda Comunale di Pinzolo
e Concerto Bandistico Città di Paganica
- 55 La Pasqua della Banda Sociale di Roncone:
concerto... con dedica
- 58 30 anni, 30 anni in musica, 30 di banda...
- 62 Superbanda 110
- 64 Ciao Mario

UN MOTIVO IN PIÙ PER FARE MUSICA E LE NOVITÀ PER IL PENTAGRAMMA

In chiusura di questo numero del Pentagramma, è assordante il caos della guerra in Ucraina e ancora più quello dalla Terra più lacerata che Santa. La nostra rivista è dedicata al mondo delle bande e della loro musica, ma non possiamo ignorare le sofferenze che colpiscono genti nostre coinquiline nel globo. Questo dovrebbe rafforzare il nostro desiderio di suonare sempre di più e sempre meglio, perché la musica è bellezza e la bellezza può unire le anime.

Parlando del Pentagramma, ci sono alcune novità in arrivo. Le tre edizioni annuali avranno alcune variazioni nel periodo di uscita. Il primo numero dell'anno verrà pubblicato a febbraio, per raccogliere notizie sulle festività natalizie e il resoconto dell'assemblea autunnale con il bilancio previsionale e la programmazione delle iniziative della Federazione. Il secondo numero uscirà a giugno, con informazioni sull'approvazione del bilancio annuale, aggiornamenti sui progetti in attuazione o in partenza e la promozione delle attività estive delle bande. A ottobre, l'edizione includerà i racconti dei vari concerti, anniversari, viaggi, concorsi e gemellaggi avvenuti nel periodo estivo.

In ogni edizione, oltre alle notizie dalle bande e sull'attività istituzionale della Federazione, la redazione presenterà approfondimenti e piccole inchieste, comprese interviste con esperti, per informare i lettori e stimolare discussioni costruttive. A questo scopo, avviamo una rubrica in cui raccoglieremo le vostre e-mail con riflessioni e suggerimenti sul fare banda oggi e domani. Una delle novità più significative riguarderà la distribuzione della rivista. Ora il Pen-

tagramma viene inviato per posta ai soci delle 84 bande. Il Consiglio direttivo della Federazione offre ora una scelta ai lettori: continuare a ricevere la versione cartacea o scaricarla solo in formato digitale (PDF). Molte persone sono più avvezze con una fruizione digitale, per consuetudine legata all'anagrafe o alla professione o altro; ma ci sono anche coloro che amano sfogliare e collezionare la copia stampata. Stiamo lavorando a un metodo per comunicare la vostra preferenza alla segreteria di redazione, e dal 2024 implementeremo questo doppio canale distributivo del Pentagramma.

Questa decisione non solo tiene conto delle preferenze dei lettori, ma considera anche altri aspetti. Il *download* si adatta meglio alla velocità dei tempi moderni, specialmente considerando il prolungato periodo tra la chiusura del numero e la consegna nelle cassette delle lettere. Inoltre, escludendo le copie destinate ai lettori che preferiscono la versione digitale, ci può essere un risparmio di denaro e di carta, con buona pace per i conti della Federazione e per il pianeta.

In conclusione, auguriamo a tutti voi una buona lettura e esprimiamo i nostri migliori auguri di buon lavoro alla nuova Giunta provinciale, che uscirà dalle recenti elezioni. Mentre scriviamo, non conosciamo ancora il nome dell'Assessore alla cultura della PAT, ma inviamo i nostri migliori auguri a lui o a lei e speriamo di continuare a trovare un interlocutore attento e partecipe al bene delle bande e dei bandisti trentini.

Alessandro Zanon



CARO ALLIEVO, TI SCRIVO

È iniziato da poco un nuovo anno scolastico che, a livello provinciale, vede 1556 allievi impegnati nei vari bienni di formazione strumento, mentre sono 870 i ragazzini che frequentano i gruppi di formazione musicale o “solfeggio”.

A loro, soprattutto ai più piccini che sono iscritti al primo anno, ai loro insegnanti delle undici scuole musicali convenzionate e che forniscono l'insegnamento capillarmente in tutte le nostre valli, e a tutte le famiglie coinvolte, la Federazione vuole scrivere una lettera, pensando di interpretare anche i sentimenti e gli auspici dei direttivi di tutte le nostre bande.

Cari allievi delle Bande Trentine, cari insegnanti, e soprattutto cari nuovi allievi del primo anno, siamo lieti di darvi il benvenuto in questo nuovo anno scolastico, un periodo che si preannuncia ricco di opportunità, apprendimento e crescita personale. La Banda del vostro paese è un'istituzione che promuove la cultura musicale, la creatività e la colla-

borazione, e la Federazione la sostiene e supporta in questa missione. Siamo tutti entusiasti di accogliervi in questa straordinaria avventura educativa.

L'inizio dell'anno scolastico segna l'avvio di nuovi percorsi di apprendimento e di scoperta. È un momento in cui potete lasciare il segno e costruire le basi per il vostro futuro musicale. Sappiamo che ognuno di voi porta con sé talento, passione e determinazione e, con i vostri insegnanti, siamo qui per guidarvi, supportarvi e farvi crescere in questo mondo affascinante della musica.

In questi corsi di formazione, avrete l'opportunità di imparare da insegnanti esperti, musicisti appassionati e professionisti del settore, che vi guideranno nel vostro percorso di apprendimento

musicale. Sarete immersi in un ambiente stimolante e arricchente, dove potrete sviluppare le vostre abilità musicali, affinare la vostra tecnica e approfondire la vostra comprensione della musica.

Vi incoraggiamo a cogliere ogni momento e a sfruttare al massimo le risorse a vostra disposizione. Partecipate attivamente alle lezioni, fate domande, collaborate con i vostri compagni e mettetevi in gioco in tutte le attività proposte dai docenti e dalla banda. Ricordate che ogni sfida è un'opportunità per crescere e migliorare. Oltre all'aspetto puramente musicale, vi invitiamo a esplorare il senso di comunità che caratterizza il mondo delle bande. Qui troverete amici con cui condividere la vostra passione per la musica, esperienze indimenticabili e la possibilità di creare legami duraturi. La musica, infatti, è un linguaggio universale che unisce le persone e crea connessioni profonde. In questo nuovo inizio, auguriamo a tutti voi un anno scolastico gratificante, arricchente e pieno di successi. Siate aperti all'apprendimento, sperimentate nuove



sfide e impegnatevi con dedizione e passione. Ricordate che la vostra crescita e il vostro successo dipendono dal vostro impegno e dalla vostra volontà di superare i limiti.

Benvenuti in banda, dove la musica è fonte di ispirazione e di gioia. Insieme, faremo di questo anno scolastico un'esperienza indimenticabile e costruiremo un futuro musicale luminoso per tutti. Auguriamo a tutti voi un meraviglioso anno scolastico!





ROGER BOBO E LA SUA EREDITÀ

Un maestro per i tubisti e per tutti gli strumenti a fiato

Il 12 febbraio di quest'anno è deceduto Roger Bobo, tubista, direttore d'orchestra e didatta. In questo numero del Pentagramma vogliamo dedicargli uno spazio per due motivi: innanzi tutto per celebrare un grande musicista con quanti – maestri e bandisti – hanno incrociato e conosciuto questa figura; Bobo è stato molte volte nella nostra provincia, insegnando, dirigendo e suonando (a titolo esemplificativo, citiamo la collaborazione con il Corpo Bandistico di Riva del Garda, nel maggio del 2001. Nel box nelle pagine a seguire, trovate i link ad alcuni video del concerto, dove appare anche a Roland Szentpali, altro grande tubista).

In secondo luogo per suscitare in tutti gli amanti della musica, lettori della nostra rivista, una curiosità verso l'eredità lasciata da Roger Bobo, una figura davvero di

spicco nel mondo della musica, un virtuoso del basso tuba e un autentico ispiratore per generazioni di musicisti il cui contributo alla musica e all'educazione musicale è stato di fondamentale importanza, tanto da essere definito una leggenda degli ottoni, un solista virtuoso e un insegnante di fama mondiale. Di seguito tratteghiamo il profilo di Bobo, consci che la sua enorme e sfaccettata figura possa essere stentatamente rinchiusa in qualche riga e dunque invitiamo i nostri lettori, in particolar modo maestri e suonatori di ottoni professionisti, a scrivere alla redazione per personali apporti o magari revisioni alla questione.

Roger Bobo, nato l'8 giugno 1938, già nelle file dell'Orchestra Sinfonica di Los Angeles all'età di soli 17 anni, è colui che, sulla scia di un altro mostro sacro quale Arnold

Jacobs, ha contribuito a “inventare” il basso tuba solista, dimostrando la suonabilità anche virtuosistica di uno strumento grave, altrimenti considerato poco incline a tale ruolo. Oltre al talento, ha applicato allo studio dello strumento, un approccio rigoroso e, soprattutto, innovativo. Roger Bobo tubista (e trombonista basso) ha cooperato a reinventare il suono degli ottoni gravi, innanzi tutto dimostrando una padronanza tecnica e artistica eccezionale. La sua competenza e la sua eccellenza come esecutore lo hanno reso una fonte affidabile di conoscenza e ispirazione per gli studenti. Bobo ha contribuito all'innovazione tecnica nel mondo del basso tuba, introducendo nuove tecniche e approcci allo strumento. Ha sviluppato un'approfondita comprensione delle diverse sfaccettature dello strumento e ha condiviso questa conoscenza con i suoi studenti, aiutandoli a perfezionare le loro abilità. Ha contribuito a espandere il repertorio per il basso, lavorando con compositori per sviluppare nuovi brani e adattando opere esistenti. Questo ha arricchito il materiale disponibile per gli studenti e ha dato loro la possibilità di esplorare una vasta gamma di stili musicali. Ha, poi, sviluppato metodi di insegnamento innovativi e strutturati per il basso tuba. Ha creato guide didattiche,

esercizi e approcci pedagogici che aiutano gli studenti a sviluppare le loro abilità tecniche in modo graduale ed efficace.

In realtà, l'insegnamento di Roger Bobo è di tale portata e innovazione che non è illuminante solo per i suonatori degli ottoni gravi, anzi. Non a caso, nelle pagine seguenti della rivista, ospitiamo una chiacchierata con un allievo di Bobo: Marco Pierobon, conosciutissimo trombettista.

Roger Bobo si colloca in pieno nel solco della scuola nordamericana che ebbe nel già citato **Arnold Jacobs**, nato 23 anni prima del nostro, il maggior punto di riferimento. Questi, oltre ad essere un eccellente tubista è stato uno degli insegnanti più richiesti al mondo, specializzato in applicazioni respiratorie e motivazionali per strumenti a fiato, ad ottone e per la voce. Tra i suoi studenti figurano innumerevoli componenti di orchestre e docenti di strumento e di canto in tutto il mondo e pure **Luciano Pavarotti** trascorse a più riprese delle settimane di studio *full immersion* ospite di Jacobs, sebbene già all'apice della propria carriera e fama. Anche per Bobo la respirazione è un aspetto cruciale per qualsiasi musicista a fiato, e ha dato grande importanza a questo aspetto fondamentale. La gestione adeguata della respirazione è essenziale per ottenere un controllo preci-



Anno 2000, primo anno di attività del Gomalan Brass Quintet, al Festival di Kalavrita, Grecia.
Da sx Marco Pierobon, Nilo Caracristi, Gianluca Scipioni, Roger Bobo, Oswald Prader e Marco Braitto.

so, un suono potente e una buona espressione musicale, soprattutto quando si suona uno strumento come il basso tuba. Ha insegnato l'importanza di un controllo preciso del fiato per ottenere una produzione del suono costante e uniforme. Ha incoraggiato gli studenti a sviluppare un **controllo** completo sul **flusso d'aria** e ad utilizzare la respirazione per modulare il

suono in base alle esigenze musicali. Ha promosso l'uso della respirazione diaframmatica, che coinvolge l'espansione del diaframma e l'uso efficace dei muscoli respiratori per ottenere un flusso d'aria costante e controllato. Questo tipo di respirazione favorisce un maggiore volume d'aria e una migliore gestione del fiato. Bobo ha sottolineato l'importanza di respirare in modo profondo e rilassato per garantire che il

corpo sia ben ossigenato e pronto per eseguire lunghe frasi musicali senza tensioni. Ha insegnato ai suoi studenti a collegare la respirazione con la struttura musicale. Ad esempio, incoraggiava a prendere respiri strategici nei punti appropriati della musica in modo da garantire un fraseggio musicale fluido ed espressivo. Bobo ha sviluppato esercizi specifici per migliorare la capacità respiratoria dei suoi studenti, aiutandoli a sviluppare resistenza e controllo del fiato. Questi esercizi miravano a espandere la capacità polmonare e a potenziare i muscoli coinvolti nella respirazione.



Roger Bobo in visita al Castello di Arco

DISCOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA DI ROGER BOBO

Dischi

- Roger Bobo & Tuba Play Galliard, Barat, Kraft, Hindemith, Wilder, with Ralph Grierson, Piano - insieme a Ralph Grierson
- Rock Requiem (*Verve*, 1971) - insieme a Lalo Schifrin
- Solo Brass: New Perspectives (*Avant Records*, 1973) - insieme a Thomas Stephens
- Botuba (*Crystal Records*, 1978)
- Gravity Is Light Today (*Crystal Records*, 1979)
- Prunes (*Crystal Records*, 1980) - insieme a Frøydis Ree Wekre
- Tuba Nova (*Crystal Records*, 1981)
- Bobissimo! The Best of Roger Bobo (*Crystal Records*, 1993)
- Tuba Libera (*Crystal Records*, 1994)
- Rainbo-bo - The man with the golden tuba (*Crystal Records*, 2007)

Libri

- Mastering the Tuba (*Editions Bim*, 1996)

Siti web e alcuni video da You Tube

(sono molte le esecuzioni e anche le interviste o addirittura le masterclass tenute dal maestro e visibili sulla piattaforma)

- www.rogerbobo.com
- "Carnevale di Venezia" - <https://www.youtube.com/watch?v=eyJkyi0BKPk>
- "Galliard Sonata Nr. 5" <https://www.youtube.com/watch?v=0E3mJHh0ImE>
- A. Arutiunian "Concerto for Tuba" Roger Bobo Mov. 1 e 2 - Corpo Bandistico Riva del Garda - https://www.youtube.com/watch?v=kJBYbIvzb_4
- A. Arutiunian "Concerto for Tuba" Mov. 3. Roger Bobo - Corpo Bandistico Riva del Garda - <https://www.youtube.com/watch?v=OzSOi0kHM-E>
- "Romanian Dance n°2" Roger Bobo Roland Szentpali tuba - Corpo bandistico Riva del Garda - <https://www.youtube.com/watch?v=WHFONHP9mVo>

INTERVISTA A MARCO PIEROBON

Roger Bobo è stato pioniere nell'elevare il ruolo del basso tuba all'interno dell'orchestra e nel mondo della musica da camera, dimostrando che questo strumento può essere espressivo e potente, influenzando notevolmente la percezione del tuba nell'ambito musicale.

Oltre ai suoi successi come musicista, Roger Bobo è stato un mentore e un insegnante eccezionale e lo si può definire il didatta dei quattro punti cardinali. Ha condiviso la sua vasta conoscenza e esperienza con gli altri, insegnando presso istituzioni musicali di alto prestigio come la University of Southern California (USC) e la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia, in Germania. E ancora presso il Conservatorio di Losanna, in Svizzera, al Rotterdams Konservatorium nei Paesi Bassi, al Royal Northern College of Music di Manchester, Regno Unito. Ha vissuto 10 anni in Giappone dove ha insegnato alla Accademia di musica di Musashino, ma per molti anni è stato docente anche alla Scuola di Musica di Fiesole, vicino a Fi-

renze, e ha curato la sezione degli ottoni dell'Orchestra Giovanile Italiana. E tra gli allievi di Roger Bobo a Fiesole è passato anche Marco Pierobon, famosissimo trombettista, tra l'altro parte del celeberrimo Gomalan Brass Quintet, che abbiamo incontrato tra una lezione e l'altra al Conservatorio di Bolzano, dove insegna tromba.

Professor Pierobon, come è avvenuto l'incontro con Roger Bobo?

Nell'ormai lontano 1993, diciottenne, ottenuto il diploma in tromba dopo i sei anni previsti dall'ordinamento dell'epoca, mi sono guardato in giro per proseguire gli studi e perfezionarmi ulteriormente. Infatti, dopo il diploma, non c'erano dei corsi accademici, bienni o trienni, come oggi. Tra le poche offerte in Italia, Fiesole era una delle pochissime possibilità annuali e dunque con una certa continuità di impegno durante l'anno. Non conoscevo Roger Bobo, devo ammettere anche la mia ignoranza, però mi fidavo del fatto che una scuola pre-



Marco Pierobon con Roger Bobo.

stigiosa come quella di Fiesole avesse degli insegnanti di primissimo piano. Ho superato l'audizione per il corso in ottoni che era, per l'appunto, curato da Roger e così ho potuto conoscerlo, sia come insegnante sia come personaggio che si imponeva con la sua mole enorme e il suo carattere sanguigno. E poi l'ho sentito suonare e era la prima volta che sentivo il basso tuba suonare così e la prima volta che sentivo gli ottoni suonati in quella maniera lì. Venendo da Bolzano, nel mio circuito concertistico molto locale, mai avevo sentito qualcosa di simile. Me lo ricordo ancora quel suono! Le prime note che ha fatto in auditorium a Fiesole me le ricordo ancora. È stato uno shock e mi hanno aperto un mondo.

Fin da subito, quindi, una folgorazione e che ha ispirato la sua carriera di musicista e di didatta.

Quell'impronta sonora, di quel vibrato, di quella espressività, mi è rimasta addosso. Penso che questo sia quello che debba suc-

cedere in qualsiasi scuola. Ma hai voglia a raccontarla a parole, ad uno studente! La cosa migliore è ispirarlo, quindi non cercare di farlo copiare, però fargli sentire le possibilità reali di uno strumentista, ovvero ciò che si può tirare fuori da una tromba, o da un ottone o da uno strumento a fiato.

Come era il Bobo docente? Come si poneva con voi giovani musicisti da plasmare?

Non conosco tanti americani che pur vivendo in Italia per tanti anni parlassero l'italiano così male come faceva lui! Tanto più nell'enfasi dell'insegnamento, tendeva a tradurre letteralmente l'inglese in italiano, ma così facendo, gli uscivano delle frasi e delle espressioni strampalate che, passato il momento di sgomento e sforzo a ritradurre, facevano anche molto sorridere. Al secondo anno, sono entrato nell'Orchestra Giovanile Italiana con una sezione di ottoni fantastica: tutti i miei col-





In queste pagine, Pierobon durante le lezioni al Conservatorio di Bolzano

leggi di allora, oggi sono tutti impiegati in orchestre in Italia e in Europa, quindi veramente musicisti di primissimo piano. Ma, oltre ad essere ottoni, sezione rinomata per sapersi divertire, all'epoca eravamo tutti ventenni, esuberanti e piuttosto scapestrati e abbiamo cominciato a trascrivere su di una pagina le uscite più divertenti del professor Bobo. Insomma, scrivemmo ciò che battezzammo "il Bobolario", il vocabolario italiano-bobolese. Un esempio, è una sua frase per spiegarci un passaggio di Ciaikovskij: "Sona cannibalico, cannibalistico, come cinema per gazzelle"; che dopo lunghe discussioni tra di noi ottoni, abbiamo tradotto con: "Qui suonate in modo cannibalesco, violento, come la colonna sonora del film Godzilla". Perché "gazzelle" stava per "Godzilla"... Queste frasi strampalate e questi insegnamenti, al di là del momento scherzoso, ci sono rimaste comunque addosso come immagini mentali e ci hanno forgiato.

E come avete suonato Ciaikovskij?

Da cannibali!

Se possibile sintetizzare in un concetto, quale il principale insegnamento lasciato da Roger Bobo?

Una delle cose fondamentali che quell'esperienza, ma anche il suo modo di in-

segnare, e che cerco di ritrasmettere ogni volta che ho occasione di lavorare col mondo bandistico, è una cosa che magari diamo così per scontata, ma che alla fine non facciamo mai. Ovvero che le palline nere che stanno sopra un foglio di carta bianco, non sono la verità assoluta, ma sono la rappresentazione di un'idea. È quello il lato artistico. L'esecutore deve prendere quelle palline nere e rispondere alla domanda: il compositore cosa aveva nella testa quando scriveva quelle palline nere? Ed è un mondo fatto di emozioni, di passione, di amore, di odio, di tutto lo scibile, di tutti i sentimenti umani che vanno assolutamente "resuscitati" dal foglio bianco ad una cosa che la gente possa non tanto capire, perché questa è una parola sbagliata: la musica non va capita, ma va esperita, va ricevuta. Contano le vibrazioni, cioè se ti si alzano i peli delle braccia, vuol dire che la musica ha funzionato. Altrimenti siamo degli illusi, pensando che la gente venga ai nostri concerti, che sia una banda, che sia l'orchestra del più alto livello e che magari paghi anche un biglietto, per farci dire quanto siamo bravi. Questo non interessa a nessuno e non interessa a chi viene in sala o piazza. Chi viene ad ascoltarci, vuole ricevere qualcosa, per l'appunto, un'ispirazione, un coinvolgimento, la pelle d'oca.

Ha citato e messi vicini il mondo orchestrale professionistico, accademico e quello bandistico. Siamo qui a chiacchierare nel cortile di un Conservatorio, ma lei nasce nella banda: qual è il rapporto tra questi due ambiti?

Rivendico con grandissimo orgoglio le mie origini musicali in banda! Anzi, dirò di più: ne ho pure fondata una! Quando, dopo il matrimonio, mi sono trasferito in Emilia, nel paese d'adozione non esisteva la banda e la più vicina era a 25 chilometri, a Parma. E ho creduto fermamente nel fatto che se mi è stata data una possibilità quando ero piccolo, questa possibilità potesse essere importante, sia per l'aspetto

ludico, ma anche su un piano di cultura generale, e pure per dare la possibilità a qualche futuro giovane strumentista di iniziare una carriera. Tutti i miei colleghi, di tutte le orchestre, anche le più grosse, hanno cominciato in banda. Poi, personalmente, ogni tanto collaboro come solista, come preparatore con altre compagini, e trovo che sia comunque un ambiente assolutamente da preservare ed aiutare. C'è una differenza fondamentale che, mettiamola così per semplicità, è la perizia tecnica: un professionista ha tutta la giornata per prepararsi, mentre un bandista medio, lavora o studia tutto il giorno e poi la sera vuole andare a svagarsi, divertirsi, fare



CHI È MARCO PIEROBON

Primo Premio nei concorsi internazionali di Passau (Germania), Imperia ed Aquila Terme, Marco Pierobon è stato per quasi dieci anni Prima Tromba delle Orchestre del Maggio Musicale Fiorentino (1999-2002 con Zubin Mehta) e dell'Accademia di S. Cecilia (2003-2008 con Antonio Pappano), ed ha collaborato con lo stesso ruolo con la Chicago Symphony Orchestra (Daniel Barenboim) e l'Orchestra Filarmonica della Scala.

Si è esibito come solista con le orchestre del Maggio Musicale Fiorentino, English Chamber Orchestra, Wiener Kammerkonzert, China Youth Orchestra, I virtuosi del Teatro alla Scala, I Solisti Veneti, Junge Philharmonie Salzburg, Filarmonica Marchigiana, con le orchestre di Mar del Plata e Tucuman (Argentina), Mantova, Bolzano, Vicenza, Sanremo. In tale veste si è esibito in Giappone, Russia, Argentina, Cina, Europa e Stati Uniti con Direttori quali Mehta, Karabtchevsky, Siebens, Heider, Neuhold, Gothoni.

Gli sono state dedicate diverse opere da

una cosa bella. Ma dove non arriva “il chilometraggio” di studio, molto spesso arriva la passione.

E qui si ritorna al discorso di poc'anzi sul puntare a donare concerti che creino emozioni.

Sì, proprio così. Ora esprimo un mio giudizio, una mia considerazione che probabilmente solleverà dibattito...

Ma il Pentagramma vuole essere anche questo: un luogo di dibattito e scambi di idee e opinioni.

... e forse Somadossi (Marco, direttore artistico del Concorso Flicorno d'Oro, n.d.r)

mi darà una botta in testa – detto sorridendo e con il tono scherzoso, cui il professore è per indole predisposto – ma io non ci credo molto e non mi piacciono tantissimo i concorsi bandistici. Ne faccio un discorso generale e non me ne vogliano ma, per esempio, questa cosa non c'è nel mondo dell'orchestra. Non ci si può neppure immaginare un match Chicago Symphony Orchestra contro Orchestra della Scala di Milano, e vediamo chi vince. Ora, per spiegarmi meglio, se preso nella giusta maniera, anche il concorso bandistico può avere il suo perché. Ma se deve essere solo la valutazione di chi è più tecnicamente perfetto, allora il rischio è di rendere un

parte di importanti compositori quali Giancarlo Aquilanti, Angelo Sormani, Giuseppe Bonafine, Michele Mangani.

Nel 2014 ha eseguito con lo Stanford Wind Ensemble la Prima Assoluta del concerto per Tromba e Wind Orchestra di Giancarlo Aquilanti, sia negli USA che in un tour europeo e nel 2018 del “Doppio Concerto per Tromba Tuba e orchestra di Fiati” di Giancarlo Aquilanti, nuovamente in USA e durante un Tour Europeo.

Dal 2014 ha debuttato come direttore, con l'orchestra Sinfonica di Sanremo e l'Orchestra “Haydn” di Bolzano. In seguito, ha diretto anche le orchestre del Teatro Carlo Felice di Genova, del Teatro Nazionale Croato di Zagabria, l'Orchestra da camera di Perugia, l'Orchestra della Radio Nazionale Slovena, e si è esibito come solista nell'ambito dell'Expo di Astana (Kazakistan) con l'orchestra Sinfonica di Almaty. Nel 2017 e nel 2021 è stato invitato ad esibirsi nell'ambito dell'“International Trumpet Guild Conference” (USA), l'annuale conferenza dell'Associazione Mondiale dei trombettisti.

Nel 2018 si è esibito come solista con l'or-

chestra del Teatro alla Scala (Terza Sinfonia di Mahler – Posthorn) e in diretta streaming mondiale con l'Orchestra Filarmonica della Scala in occasione del “concerto per Milano” (Mussorskij/Ravel, Quadri di un'esposizione).

Marco Pierobon ha all'attivo diverse produzioni discografiche solistiche e due DVD didattici sugli ottoni:

Ha tenuto MasterClass in USA, Argentina, Russia, Kazakistan, Cina, Canada, Inghilterra, Grecia, Germania ed Austria, e per diversi Festival ed Accademie Italiane.

Ha effettuato registrazioni per Sony ed Emi con l'Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia (Roma) sotto la direzione di Antonio Pappano.

Con il Quintetto di ottoni Gomalan-Brass, di cui cura tutti gli arrangiamenti, si è esibito in tutto il mondo ed ha all'attivo quattro produzioni discografiche e due DVD per Summit Records e Naxos. Dal 2007 è titolare della cattedra di Tromba presso il Conservatorio di Bolzano.

po' arida la faccenda. Io penso che il concerto bello non sia quello perfetto, ma il concerto emozionante.

La Federazione, naturalmente, sostiene il Flicorno d'Oro, punta d'eccellenza nostrana, e incentiva la partecipazione delle bande associate ai concorsi nazionali e internazionali; ma negli



ultimi anni propone molto convintamente anche il Festival delle Bande trentine, ossia una valutazione musicale delle compagini, fuori dagli schemi di una competizione.

Qualsiasi iniziativa porti un miglioramento generale è cosa buona e giusta. Credo

che se poi lo si può perseguire anche con una buona dose di divertimento e sana leggerezza, senza lo stress di una gara, probabilmente per molte bande e tanti bandisti sia anche meglio. Mi è capitato alcune volte di essere in commissione per dei concorsi, anche giovanili e ricordo che il metodo di valutazione è attorno ad alcune categorie, come intonazione, musicalità, articolazione, eccetera. Bene, giusto: in una esecuzione vanno curate e ci devono essere tutte queste cose. Ma nel risultato complessivo pesano solo per un decimo. Ciò che conta è fare musica. Naturale che ci possano essere differenze di competenze tecniche e, dunque, di difficoltà della partitura. Ma il rapporto con il brano non cambia. Sia che a suonare sia una banda giovanile o una banda di buon livello e con ampio e ottimo organico o un'orchestra di professionisti; che sia un allievo ai primi anni di corso o un ragazzo che si sta per diplomare al conservatorio o un solista di fama, il rapporto con lo spartito deve essere lo stesso e lo scopo è quello di fare musica. Anche in un bambino che suona una scala di cinque note, anche lì può e deve esserci del bello, della musica. È proprio questo che gli va inculcato fin da principio: noi dobbiamo solo e semplicemente fare delle note giuste, ma molto di più.

È anche questo un insegnamento del pacioso Roger Bobo?

Roger appariva pacioso da lontano, ma da vicino, tanto più se arrabbiato, assicuro che aveva la paciosità di un grizzly! Battute a parte, aveva idee molto chiare che ci ha trasmesso con perseveranza, senza mollarci mai, e quando abbiamo completato il percorso con lui e ciascuno ha cominciato a camminare nel mondo con le proprie gambe, tutti noi avevamo in testa un'idea, che fare orchestra volesse dire quella roba lì e cosa significasse suonare.



Le autorità con i premiati

UN PREMIO PER L'ORCHESTRA DI FIATI DELL'EUREGIO

Il 30 giugno scorso, al NOI Techpark di Bolzano, sono state premiate le eccellenze del volontariato giovanile del 2023. In rappresentanza dei numerosi volontari che operano nel settore dell'infanzia e della gioventù in Alto Adige, Tirolo e Trentino, il presidente della Provincia autonoma di Bolzano Arno Kompatscher e il capitano del Tirolo Anton Mattle hanno premiato 20 giovani e 5 organizzazioni giovanili dei tre territori con il riconoscimento con-

giunto "Prestazione d'eccellenza - il volontariato giovanile" 2023. Per la Provincia autonoma di Trento era presente l'assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia Stefania Segnana. Tra gli altri, L'Orchestra Giovanile di Fiati dell'Euregio è stata premiata come progetto transfrontaliero. Circa 60 giovani provenienti dai tre territori che compongono l'Euregio trascorrono una settimana insieme all'insegna della musica e della comunità, per poi tenere un concerto finale rispettivamente in Tirolo, Alto Adige e Trentino. Nel 2023, la settimana di prove si è svolta, per la settima edizione, dal 22 al 30 luglio, a Dobbiaco. L'Orchestra Giovanile di Fiati dell'Euregio è uno dei progetti di maggior successo e sostenibilità dell'Euregio. La collaborazione delle tre associazioni di bande di ottoni permette ai giovani non solo di fare musica insieme nell'orchestra comune, ma anche di stabilire contatti e amicizie per tutta la vita.





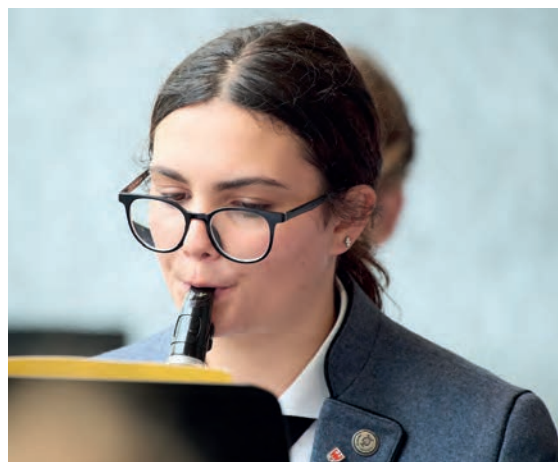
L'Orchestra giovanile di fiati dell'Euregio

ORCHESTRA DELL'EUREGIO: UNA REALTÀ SEMPRE PIÙ CONSOLIDATA

Grande successo per la data trentina, il 28 luglio scorso, dell'Orchestra giovanile di fiati dell'Euregio. Nella Sala delle feste del Casinò di Arco, all'interno del prestigioso cartellone dell'internazionale Musica Riva Festival, dopo un'intensa settimana di lavoro e preparazione, i giovani bandisti hanno offerto un applauditissimo concerto, replicato il giorno dopo a Dobbiaco nella Sala Gustav Mahler e, il giorno appresso ancora, a Innsbruck, nel Cortile interno del Palazzo Imperiale.

I giovani musicisti, diretti dai maestri Franco Puliafito (Trentino), Meinhard Windisch (Alto Adige) e Wolfgang Kostner (Tirolo) hanno eseguito: "Jubiläumsfanfare. 75 Jahr VSM", il brano vincitore del concorso di composizione indetto in occasione dei 75 anni della Federazione dell'Alto Adige; "Andreas Hofer Overture", di Albert Lortzing, arr. di Gottfried

Veit; "Vertical acceleration" di Rossano Galante; "Blumine" (2° movimento originale della Sinfonia n.1) di Gustav Mahler, arr. Wolfram Rosenberger; "The witch and the saint", di Steven Reineke; "Cassiopeia", di Carlos Marquez.



Nina Viero, Trento



Fabrizio Zambiasi, Rovereto



Chiara Malfatti, Nautilus-Mezzocorona



Mezzi Simone, Banda di Storo



Federico Corradini, Trento



Da sx Leonardo Paolazzi, Faver; Simone Mezzi, Storo; Nicolo Olivieri, Pinzolo; Pietro Ischia, Lizzana; Gabriele Scoz, Trento; Giovanni Simoncelli, Lizzana



Sartori Lorenzo, Zambana



Riccardo Briosi, Lizzana



Mattivi Francesca, Vigo Cortesano



Righi Angela Maria, Ala



Caterina Pilati, Vigo Cortesano



Martina Montanari, Lizzana

UNA PIATTAFORMA PER CREARE GEMELLAGGI, RADUNI O RASSEGNE NAZIONALI

Il Tavolo Permanente delle Federazioni bandistiche italiane è nato nel 2000 dalla volontà delle Federazioni Bandistiche di tutt'Italia, le quali hanno deciso di coalizzarsi per far fronte insieme, in maniera più compatta e decisa, ai problemi comuni del mondo bandistico.

Oltre alla nostra Federazione, siedono al tavolo anche associazioni della Valle d'Aosta, Lombardia, Alto Adige, Veneto, Sicilia, Sardegna e collaborano anche gruppi presenti in Piemonte, Emilia Romagna, Friuli, Toscana, Marche e altre federazioni sovraregionali.

Il Tavolo Permanente mette ora a disposizione di tutte le bande un nuovo interessantissimo servizio: è capitato di avere l'idea di realizzare un gemellaggio con una Banda di una zona d'Italia diversa dalla vostra, ma purtroppo non sapete a chi fare riferimento? Ora il TP mette a disposizione una casella email dedicata alle richieste delle bande: come giungeranno,

il Tavolo Permanente le smisterà direttamente alle Federazioni associate.

Per essere ricontattati bisogna indicare:

- il nome della Banda;
- la località dove avete la sede;
- il nome della persona referente e il ruolo ricoperto nell'associazione;
- gli estremi per ricontattarvi (numero di telefono, email)
- la zona dove vorreste trovare una Banda per il gemellaggio
- i periodi in cui desiderereste effettuare il gemellaggio.

Basta scrivere al presente indirizzo: gemellaggi@tavolopermanente.org

Naturalmente i dati raccolti verranno trattati a norma delle vigenti normative sulla Privacy e verrà inviata l'informativa e una dichiarazione da sottoscrivere.

Lo stesso servizio varrà anche per richieste di raduni o rassegne: basta indicarlo nell'email inviata.





La Banda di Vigo Cortesano al Rifugio Baita Cuz

SVETTANO LE BANDE

“Bande in vetta” è giunta alla sua quarta edizione e ormai pare proprio che possa ritenersi un’iniziativa consolidata tra le proposte dell’estate trentina, tanto più considerando i favori suscitati tra i turisti, i bandisti partecipanti e i gestori dei rifugi che ospitano i concerti in quota.

“Bande in vetta” è un’iniziativa culturale e

di intrattenimento promossa dalla Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento in collaborazione con l’Associazione Gestori Rifugi del Trentino e con il supporto dell’Assessorato al Turismo della Provincia Autonoma di Trento e di Trentino Marketing. Nell’estate 2023, ha portato 6 compagini bandistiche ad esibirsi presso



La Banda di Civezzano al Rifugio Alpenrose

altrettanti rifugi del Trentino, la domenica dal 25 giugno all'1 ottobre. Ai frequentatori dei rifugi, avamposti incastonati nelle cattedrali montane più suggestive, così come agli amanti della natura e della musica vengono regalate note ed emozioni per vivere ancora più intensamente la loro esperienza all'ombra delle Alpi. Alle bande, a fronte magari di qualche disagio o fatica per raggiungere il rifugio, il piacere di un'uscita un po' insolita ma certamente molto divertente e, soprattutto, la soddisfazione di portare la propria musica in un teatro e a una platea speciale.



La Banda di Peio al Rifugio Montanara

CONCERTO DI NATALE



In un'epoca in cui è sdoganato il panettone sullo scaffale del supermercato già da settembre, ai nostri lettori non suonerà strano se qui parliamo del tradizionale Concerto di Natale della Federazione del 26 dicembre, all'Auditorium Santa Chiara di Trento. Tanto più che, si sa, l'organizzazione degli eventi concertistici necessita di mesi di anticipo.

Anche quest'anno il Consiglio direttivo, validamente supportato dal Comitato tecnico, si è prodigato per regalare alla comunità dei bandisti e a tutta la popolazione di Trento e della provincia un appuntamento musicale e culturale di spessore e, contemporaneamente, di piacevole ascolto.

Protagonisti della serata saranno il Corpo Bandistico di Albiano, diretto dal m° Giovanni Bruni, e il Dolomiti Horn Ensemble, quartetto di corni con Nicola Ravelli, Stefano Rossi, Martino Bortolotti e Marcello Sani.

Il programma del concerto condurrà l'ascoltatore in un viaggio "Around the world", con sonorità dai quattro angoli del globo. La scaletta è davvero molto ricca, suggestiva e capace di andare a stuzzicare i gusti di un'ampia platea. L'itinerario verrà ulteriormente impreziosito anche dalla rara esecuzione del Konzert für Vier Hörner, del tedesco Carl Heinrich Hübler, per il quale alla banda si aggiungeranno i notevoli virtuosismi dei quattro maestri cornisti, i quali non lesineranno la loro bravura anche in altri brani e qualche sorpresa. L'ingresso al Concerto di Natale è gratuito, ma è necessaria la prenotazione: i posti si potranno riservare a partire da lunedì 13 novembre attraverso il sito www.centrosantachiara.it

Affrettatevi a prenotare i posti migliori per gustarvi appieno un concerto davvero spettacolare e un'occasione per ritrovare colleghi bandisti e amanti della musica di banda e scambiarsi i migliori auguri di Natale e fine anno.



UNA SUPER VACANZA MUSICALE!

Anche quest'estate la Federazione ha proposto agli allievi delle bande associate i C.E.M., i campi estivi musicali, a Passo Oclini, dal 25 giugno al 1° luglio e poi dal 2 al 8 luglio. A differenza degli anni passati, non si è tenuta la settimana "marinara" in quel di Cesenatico, poiché non è stato raggiunto il numero minimo di iscrizioni. Ai due turni del campus organizzato sui monti tra la Val di Fiemme e l'Alto Adige, hanno partecipato complessivamente 80 ragazzini dei primi anni di corso. Referenti e coordinatori didattici delle due settimane sono stati i maestri Andrea Loss e Luca Malesardi, e erano presenti docenti specifici di flauto (Francesca Lombardi), clarinetto (Andrea Loss, Martino Oliviero e Francesca Pola), sax (Luca Malesardi), ottoni (Simone Pontalti, Marcello Sani e Stefano Torboli) e percussioni (Mattia Menapace, Steffany Gamboa e Roberto Pangrazzi).



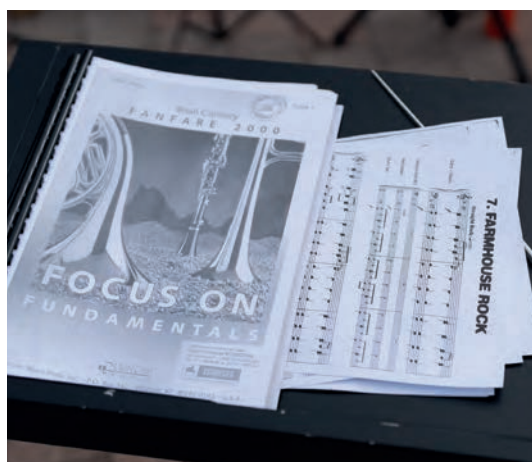
Il Pentagramma è salito a trovarli e ad ascoltare il concerto offerto ai genitori e parenti nell'ultimo giorno del secondo turno e ci siamo fatti raccontare come è andata da alcuni allievi. Oscar, percussionista della Banda di San Lorenzo e Dorsino, ci dice che è stata la sua prima esperienza e gli è piaciuta molto. Le sue colleghe di banda, Marta, Viola ed Elisa, più esperte perché già alla seconda o terza partecipazione, concordano e dicono che è stata l'edizione assolutamente migliore di tutte, perché meglio organizzata, con più attività cui partecipare, e tutte interessanti, e con un orario degli impegni sempre vario e non "stufoso". Pietro, della Banda di Volano, conferma quanto detto dalle amiche e, tra le diverse attività ludico ricreative, quella che più l'ha divertito è stata l'esperienza di guidare un compagno bendato lungo un sentiero, mentre per Oscar è stata memorabile "la passeggiata dentro la paciocca".





Il maestro Luca Malesardi: "È stata una settimana di duro lavoro musicale, nel senso che abbiamo fatto lavorare tanto i ragazzi. Parliamo di 5, 6 ore di suono al giorno, tra il lavoro di sezione al mattino e quello di gruppo nel pomeriggio. Però i ragazzi non si sono tirati indietro e sono stati molto partecipi e contenti dei brani proposti. Anche dal punto di vista aggregativo, diciamo sociale, è stato tutto molto positivo: si sono divertiti, hanno apprezzato anche le attività extra musicali proposte. Risultato eccellente sotto tutti i punti di vista".

L'appuntamento è per l'estate 2024: cari allievi, dai più piccoli ai più grandi, cominciate a pianificare con i genitori, i vostri amici di corso e il presidente della vostra banda la partecipazione a uno dei corsi a Passo Oclini o a Cesenatico!





FESTIVAL DELLE BANDE: UN'OCCASIONE NON DEL TUTTO COMPRESA?

Si è tenuto il 21 e 22 ottobre a Cembra la sesta edizione del Festival delle Bande trentine, Giornate di qualificazione Musicale. Hanno partecipato i corpi bandistici di Faver, Mori Brentonico, Lagorai e Gardolo, mentre i maestri ospiti erano Miguel Etchegoncelay e Georg Thaler, due riconosciutissimi musicisti e direttori di orchestre di fiati, di respiro internazionale e con grande esperienza, i quali si sono spesi generosamente con ciascuna banda partecipante, prima nell'ascoltarla con attenzione, e poi nel approfondire consigli e

suggerimenti ai singoli maestri e ai bandisti stessi.

Il Festival, infatti, non è un concorso. Nessuno dà voti e non c'è alcuna classifica delle bande iscritte. Ogni compagine esegue i brani che ha deciso di far ascoltare e poi la "prova" prosegue con i docenti esterni, sempre musicisti di grande caratura e bravura, che propongono al maestro e ai bandisti degli aspetti musicali su cui lavorare e magari anche un metodo di lavoro da applicare nelle settimane o mesi seguenti, così da imprimere un miglioramento ge-



nerale alla banda. Al termine della giornata, poi, il maestro della banda iscritta, ha un colloquio privato con i docenti e gli viene consegnato un riassunto scritto delle considerazioni dei masters.

Come si evince, è dunque questa una grossa opportunità offerta dalla Federazione per le proprie associate e perciò l'auspicio

è che per l'edizione prossima si superino ritrosie di maestri o presidenti e si possa allargare il numero delle bande partecipanti.

Occasione non meno stimolante la novità proposta in questa edizione dal Comitato Tecnico della Federazione, ossia dagli otto maestri rappresentanti i maestri delle bande delle otto zone bandistiche provinciali, il cui collegio funge da organo consultivo per il Consiglio direttivo della Federazione. Nella mattinata della domenica, con gli stessi due docenti esterni, è stata organizzata nell'auditorium della Cantina di Lavis un convegno aperto a tutti i maestri di banda e ai presidenti, oltre che a tutti i nostri musicisti. Un momento di interscambio e confronto che potrebbe essere davvero molto utile e dunque replicabile in futuro; ma sperando in una platea più ancora nutrita di quella della prima edizione.

CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI BENI MOBILI PER ATTIVITÀ CULTURALI

È compreso tra il 2 e il 30 novembre il termine per la presentazione alla Provincia della richiesta di contributo economico per l'anno 2024 "per l'acquisto di beni mobili, software, strumenti, materiale di scena, costumi e accessori per lo svolgimento di attività e manifestazioni culturali di rilievo provinciale". Tutte le bande, essendo soggetti culturali con sede operativa in Trentino, possono presentare istanza.

Gli uffici della Federazione hanno mandato via mail a tutte le bande associate le informazioni utili e il link al sito della PAT (https://www.provincia.tn.it/Servizi/Contributi-per-l-acquisto-di-beni-mobili-per-attivita-culturali#costi_e_vincoli) attraverso cui accedere alla documentazione da compilare e fornire o consegnandola direttamente presso il Servizio attività e produzione culturale o presso gli sportelli di assistenza ed informazione al pubblico della Provincia; oppure a mezzo posta mediante raccomandata con ricevuta di ritorno (ai fini dell'ammissione fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante); o per via telematica alla casella di posta elettronica certificata del Servizio attività e produzione culturale. Si fa presente che, naturalmente, il modulo di richiesta deve essere corredato dai preventivi di spesa relativi agli acquisti proposti. Il contributo erogato arriverà a coprire fino a un massimo del 60% della spesa sostenuta dalla banda.

Contatti Servizi Attività Culturali PAT

Via Romagnosi, 5 - Trento - 0461.496914 - 0461.495080

serv.attcult@provincia.tn.it - serv.attcult@pec.provincia.tn.it



MANUTENZIONE E PULIZIA DELLO STRUMENTO

La manutenzione degli strumenti a fiato è di fondamentale importanza per garantire l'igiene, la durata e le prestazioni ottimali dello strumento stesso. Ecco alcuni motivi chiave per cui la manutenzione è cruciale: Igiene e salute: Gli strumenti a fiato vengono a contatto diretto con la bocca e, in alcuni casi, con le mani. La pulizia regolare e appropriata previene l'accumulo di batteri, germi e altre impurità, contribuendo così a mantenere la salute dell'esecutore. Studi scientifici hanno dimostrato come all'interno delle imboccature e delle componenti non puliti regolarmente cresca rapidamente una grande quantità di materiale organico e, quindi, di batteri potenzialmente patogeni che possono sopravvivere per periodi di tempo significativi. L'utilizzo continuativo di strumenti non correttamente asciugati, igienizzati e disinfettati è stato correlato a mal di gola ricorrente e, in

taluni casi, anche a infiammazioni croniche delle vie respiratorie.

Miglioramento delle prestazioni sonore

La manutenzione regolare può influenzare positivamente le prestazioni sonore dello strumento. La pulizia accurata dei fori, delle chiavi e degli altri componenti assicura che lo strumento produca un suono chiaro e nitido.

Prolungamento della durata dello strumento

La pulizia e la manutenzione regolare possono aiutare a prevenire l'usura e il deterioramento prematuro degli strumenti a fiato. Una manutenzione adeguata può evitare la corrosione, la ruggine e altri danni che possono ridurre la vita utile dello strumento.

Riduzione dei costi di riparazione

Effettuare piccole riparazioni e ma-

nutenzioni preventive può prevenire danni maggiori e costosi in futuro. Investire in manutenzione regolare può evitare la necessità di riparazioni estese o addirittura la sostituzione dell'intero strumento.

Preservazione del valore dello strumento

Uno strumento ben curato mantiene il suo valore nel tempo. Se si desidera rivendere lo strumento o passarlo a un'altra persona, una manutenzione adeguata può contribuire a preservarne il valore e l'appeal.

Sicurezza dell'esecutore

Uno strumento ben mantenuto assicura che tutte le parti mobili funzionino correttamente, riducendo il rischio di infortuni durante l'esecuzione. Ad esempio, una chiave bloccata o difettosa potrebbe causare un'interruzione indesiderata durante l'esecuzione.

Ecco alcune buone pratiche igieniche e di conservazione generali per gli strumenti a fiato che contribuiranno a mantenere il tuo strumento in ottime condizioni e garantiranno un'igiene adeguata:



Pulizia regolare dopo l'uso

Dopo ogni utilizzo, pulisci l'interno dello strumento con uno strofinaccio o un panno pulito e asciutto. Rimuovi qualsiasi residuo di saliva o umidità presente all'interno dello strumento.

LA POSTA AL PENTAGRAMMA

Con il prossimo numero di Pentagramma, inauguriamo uno spazio dedicato al dibattito. In tempi di social, blog e quant'altro, si è inteso proporre una rubrica magari un po' *retrò* come una pagina della posta dai lettori, ma che rientra in pieno in quello che si vuole sia questa nostra rivista: un luogo di informazioni ma anche di scambio di idee, critiche costruttive e suggerimenti.

La Posta è aperta a tutti i lettori: allievi, maestri, presidenti e membri dei direttivi, bandisti e, in generale, a tutti coloro che hanno a cuore il nostro mondo bandistico. Naturalmente la redazione si impegna alla massima trasparenza e lascerà spazio a tutti, ma certamente filtrerà gli scritti offensivi o addirittura diffamatori verso chicchessia. Tutti i soci hanno diritto di parola, ma auspichiamo che tutti avvertano anche il dovere di intervenire con lo scopo di dare un apporto utile e costruttivo per le bande trentine.

Spedite le vostre lettere a pentagramma@federbandetrentine.it

Pulizia approfondita periodica

Esegui una pulizia più approfondita almeno una volta al mese o secondo le indicazioni del produttore. Smonta il tuo strumento e pulisci accuratamente tutte le parti rimovibili con acqua tiepida e sapone neutro. Assicurati di asciugare completamente tutte le parti prima di rimontare lo strumento.

Pulizia del bocchino e del boccaglio

Pulisci il bocchino e il boccaglio dopo ogni utilizzo con acqua tiepida e sapone neutro. Utilizza uno spazzolino da denti morbido per rimuovere eventuali residui all'interno del bocchino. Assicurati di asciugare completamente il bocchino prima di riporlo.

Lubrificazione dei meccanismi

Lubrifica regolarmente i meccanismi dello strumento secondo le indicazioni del produttore. Utilizza oli specifici per strumenti a fiato per garantire un corretto funzionamento delle chiavi e degli altri componenti mobili.

Utilizzo di astucci e custodie

Conserva lo strumento in un astuccio o in una custodia appropriata quando

non viene utilizzato. Questo proteggerà lo strumento da urti, polvere e umidità e contribuirà a mantenerlo in buone condizioni.

Evita esposizioni estreme

Evita di esporre lo strumento a temperature e umidità estreme. Conserva lo strumento in un ambiente fresco e asciutto per prevenire la corrosione e altri danni.

Igiene personale

Prima di suonare, assicurati di avere le mani pulite e lavate. Evita di consumare cibi o bevande che possano lasciare residui o odori sgradevoli sulle mani o nel bocchino.

Ispezioni professionali

Fai ispezionare e revisionare periodicamente il tuo strumento da un tecnico specializzato. Questo garantirà che lo strumento sia in ottime condizioni e contribuirà a prevenire problemi futuri.

Non condividere lo strumento

Evita di condividere il tuo strumento con altre persone per garantire l'igiene personale e prevenire la trasmissione di batteri o malattie.

CHI CERCA, TROVA: APRE IL MERCATINO

Dal prossimo numero del Pentagramma, si vuole far partire una nuova rubrica: **il mercatino**. Se un presidente o un bandista sta cercando per acquistare, o vorrebbe vendere, uno strumento usato o qualsiasi altro oggetto, naturalmente attinente l'attività bandistica e musicale (annunci di auto, moto, motoseghe... e altro verranno cestinati) può mandare l'annuncio a redazione@federbandetrentine.it

Le richieste di compra/vendita verranno pubblicate sia sul Pentagramma che in una pagina specifica del sito web della Federazione.





LA MUSICA TRA COLLABORAZIONI E AMICIZIA

Corpo Bandistico Albiano

Lo scorso 2 aprile 2023 il Corpo Bandistico Albiano ha avuto il piacere di ospitare la banda Belga "Koninklijke Harmonie Sint-Laurentius Oostmalle", che si trovava in Italia a Riva del Garda per la partecipazione al Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'Oro.

Nel contesto del Teatro Comunale di Cembra si è svolto un concerto che ha coinvolto sia il Corpo Bandistico Albiano, che ha aperto l'evento anche per dare il benvenuto agli ospiti, e la Koninklijke Harmonie Sint-Laurentius Oostmalle, che ha saputo intrattenere il pubblico con



un'esecuzione interessante e di qualità durante la quale sono stati riproposti fra gli altri, i brani eseguiti il giorno prima in occasione del concorso.

Il comune denominatore che ha permesso che avvenisse questa conoscenza è stata proprio la partecipazione al Concorso Bandistico Internazionale Flicorno d'oro, al quale il Corpo Bandistico Albiano ha partecipato nel 2022 con il maestro Giovanni Bruni, classificandosi al 2° posto in Seconda Categoria (pt. 86,13), mentre la Koninklijke Harmonie Sint-Laurentius Oostmalle vi ha partecipato quest'anno con il maestro Jeroen Van Ginneken, raggiungendo un ambito 2° posto in Prima Categoria (pt. 86,63).

A seguito di un paio d'anni di forti limitazioni conseguenti alla situazione di emergenza sanitaria dovuta al COVID, era stata accolta con piacere la possibilità

linguaggio universale della musica sono state abbattute tutte le barriere e i musicisti si sono alternati nell'esecuzione di brani, all'insegna del divertimento e della nuova amicizia nata.

La musica ha il potere di unire oltre le distanze e la diversità: la passione per la musica è in grado di legare le persone e dà la possibilità di creare nuove esperienze e conoscenze dalle quali si possono ricavare momenti di spessore culturale ed artistico, come può essere l'esecuzione del concerto. Allo stesso tempo la musica permette anche la nascita di nuove relazioni e amicizie poiché attraverso gli strumenti tutti parlano la stessa lingua.

Al termine di questa piacevole conoscenza possiamo sicuramente affermare che sono anche queste le occasioni che rinvigoriscono l'anima e lo spirito dei suonatori.



di avere un momento di condivisione e di scambio interculturale con una banda straniera. Anche per questo, dopo l'esecuzione del concerto, è stato organizzato un momento conviviale durante il quale le due realtà hanno avuto modo di interagire e conoscersi.

Certo la diversità della lingua, soprattutto inizialmente, non ha facilitato la relazione, ma ben presto, attraverso il

Sempre all'insegna della collaborazione con nuove realtà musicali e grandi musicisti, spinti come di consueto dall'interesse di nuove amicizie e preziose collaborazioni che con il loro contributo arricchiscono ogni volta il bagaglio culturale del Corpo Bandistico, è stato deciso di realizzare lo scorso 17 giugno 2023 un progetto intitolato "Around the World". Un concerto in viaggio, un itinerario immaginario

nelle musiche del mondo. Partendo dalle nostre Alpi e dalla musica italiana che si è fatta apprezzare in ogni dove, per poi viaggiare attraverso l'Europa, il Nord e il Sud America e concludendo il viaggio nuovamente in Europa.

Il progetto, ideato dal maestro Giovanni Bruni, è stato subito colto con entusiasmo e interesse dal Corpo Bandistico ed è stato realizzato con la partecipazione del Dolomiti Horn Ensemble, un quartetto di corni tutto trentino ma con lo sguardo rivolto al resto del mondo. Quattro musicisti (Nicola Ravelli, Stefano Rossi, Martino Bortolotti e Marcello Sani) nati e cresciuti tra le nostre montagne, che hanno svolto gli studi presso il Conservatorio di Trento, ma vantano collaborazioni prestigiose in Italia e in Europa. Nato nel 2014 con l'obiettivo di far conoscere la versatilità del corno francese e il fascino del corno delle alpi, l'Ensemble si destreggia in un repertorio legato all'antica tradizione musicale alpina, ai suoni e al folklore della montagna, con incursioni anche nella musica da film, swing e classica, dal barocco alla musica contemporanea, includendo brani originali e arrangiamenti. Elemento originale e distintivo dell'Ensemble è l'utilizzo sia del corno moderno che del corno delle alpi, strumento dotato di una sonorità affascinante e definito, non a caso, la magica voce delle montagne.

L'idea di questo concerto – viaggio è nato dalla voglia di proporre il *Konzert für Vier Hörner* del tedesco Carl Heinrich Hübler, unica composizione per la quale sia ricordato l'autore. È un brano poco eseguito ma di grande bellezza che è stato composto tra il 1854 e il 1856, dopo che lo stesso Hübler era rimasto affascinato dal concerto per 4 corni di Schumann scritto qualche anno prima. Un brano eseguito di rado poiché è difficile trovare un ensemble di corni che si metta in gioco non solo per la componente virtuosistica della

parte, ma altrettanto per la richiesta di un suono unico nelle varie combinazioni possibili del quartetto, negli unisoni e nei soli. Altrettanto difficile è stato trovarne una trascrizione per banda che fosse efficace: per l'occasione è stata proposta una trascrizione di Donato Semeraro, in prima esecuzione italiana. Tra gli altri brani proposti ve ne sono stati di arrangiati per l'occorrenza dalla penna di Demetrio Bonvecchio, come quelli eseguiti dal quartetto da solo e il brano *Café 1930* dell'argentino Astor Piazzolla. Questo itinerante viaggio musicale è stato realizzato nella suggestiva cornice della cava di porfido, in località Scaln, ad Albiano. Un luogo caro agli abitanti del paese ed anche ai bandisti in quanto sa creare un'atmosfera magica che lega alla terra dove il Corpo Bandistico ha le sue origini, la sua storia e il suo futuro.

Per chi non ha potuto essere presente in tale circostanza, ci sarà l'occasione di poterci ascoltare nuovamente insieme al Dolomiti Horn Ensemble il prossimo 26 dicembre all'Auditorium S. Chiara di Trento. Vi aspettiamo!!





80 ANNI DI MUSICA NELLA MAGNIFICA COMUNITA' DI FIEMME

Ormai da anni, le sette Bande delle Regole della Magnifica Comunità di Fiemme si riuniscono per condividere la passione per la musica e quest'anno il tradizionale Concertone delle Bande Musicali della Magnifica Comunità di Fiemme si è svolto a Tesero, grazie all'organizzazione della Banda Sociale "E. Deflorian".

Dopo il primo raduno musicale nel lontano giugno 1937 a Cavalese e alcune interruzioni durante la Seconda Guerra Mondiale e durante il recente periodo di pandemia, quest'anno si festeggia l'80^a edizione del tanto importante incontro tra le realtà musicali locali. L'evento ha una storia rilevante a livello regionale, essendo il raduno bandistico più antico della regione, e per questo motivo la banda organizzatrice ha voluto ricordare in modo adeguato il grande traguardo. Per la dodicesima volta nella storia, infat-



ti, la piazza Cesare Battisti di Tesero ha accolto circa 280 persone tra bandisti, vallette, portabandiera e maestri delle bande di Moena, Predazzo, Ziano di Fiemme, Tesero, Cavalese, Molina di Fiemme e Trodena/Truden (BZ), oltre alle centinaia di spettatori che hanno assistito all'evento.

Il paese si è preparato ad accogliere il grande evento già durante il mese di giugno e, coinvolgendo gli esercenti nell'iniziativa "7 Bande in vetrina", i negozi del centro storico sono stati allestiti con foto, spartiti e vecchi strumenti in memoria dei Concertoni passati.

I festeggiamenti del Concertone 2023 sono ufficialmente iniziati sabato 24 giugno in Sala Bavarese con il concerto del gruppo di ottoni "Dolomythic Brass", un ensemble di giovani musicisti emergenti che

ha suscitato grande entusiasmo da parte del pubblico. La settimana successiva, la vigilia del grande evento ha coinciso con l'anniversario dei 50 anni di rifondazione del gruppo "Bandin de Tiézer", composto da suonatori ed ex suonatori della banda tesserana che si esibisce in polke, marce e walzer tradizionali in stile böhmische ed egerländer. La serata di sabato 1° luglio è stata così allietata dalla musica di due gruppi böhmische ospiti, i sudtirolesi "Gipfel Blech" e i cembrani "Zinto Boys", oltre allo stesso Bandin.

Domenica 2 luglio quindi tutto era pronto per la tanto attesa giornata musicale; le strade di Tesero erano colorate dalle bandiere della Magnifica Comunità e dopo il consueto rinfresco di benvenuto, le bande hanno iniziato la sfilata lungo le vie del paese radunandosi nella nuova piazza,



dove sono state accolte da un numeroso e caloroso pubblico. Ciascun maestro delle bande ha diretto un brano del Concerto d'insieme, tra cui spiccano i tre storici inni "In Val di Fiemme" di Maviglia/Deflorian, "Inno al Trentino" di Bussoli/Battisti e "Mein Heimatland" di Sepp Thaler. Si sono susseguiti appunto il M° Roberto Silvagni della Banda Comunale di Moena, i Maestri Fiorenzo Brigadoi e Ivo Brigadoi della Banda Civica "Ettore Bernardi" di Predazzo, la Maestra Sara Vezzani della Banda Comunale di Ziano di Fiemme, il M° Fabrizio Zanon della Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero, il M° Andrea Loss della Banda Sociale di Cavalese, il M° Alberto Zeni della Banda Sociale di Molina di Fiemme e il M° Martino Olivieri della Musikkapelle Truden (Banda Sociale di Trodena - BZ). Le note musicali sono



state intervallate dai discorsi delle Autorità e dalle premiazioni da parte della Magnifica Comunità di Fiemme (rappresentata dallo Scario Mauro Gilmozzi) dei vari bandisti che hanno raggiunto i 30, 40 o 50 anni di attività in banda, e da parte della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino (presieduta da Cristina Moser) per ricordare i 10 e 20 anni di servizio bandistico.

Ogni banda ha ricevuto inoltre il nastro commemorativo dell'evento che è stato appeso alla propria bandiera, e un omaggio in legno di abete di risonanza di Fiemme segnato dalla tempesta Vaia e dal bostrico. Ancora, in collaborazione con la Magnifica Comunità, la Banda di Tesero ha omaggiato ogni bandista di una spilla celebrativa dell'80° Concertone. Il tutto è stato reso possibile grazie al supporto e ai finanziamenti della Magnifica Comunità di Fiemme, della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino e di tutti gli sponsor, così come vanno ringraziati tutti gli enti che hanno sostenuto e presenziato l'evento.

Infine, la Banda di Molina ha eseguito il rituale passaggio dell'album dei ricordi dei vari Concertoni alla Banda di Tesero, concludendo così il concerto e lasciando terminare la giornata con pranzo e musica dal vivo in compagnia del gruppo altoatesino "4Kryner".





LA MUSICA RAVVIVA LA STORIA

Corpo Bandistico di Caldonazzo

Il paese di Caldonazzo vanta la presenza, sulle rive del suo splendido lago, del villaggio vacanze SOS-Ferendorf che, nei mesi estivi, ospita un migliaio di bambini e ragazzi provenienti da Villaggi SOS accomunati da situazioni familiari difficili. Nelle estati a Caldonazzo, essi possono trascorrere del tempo in serenità, divertendosi.

Il 2023 è un anno significativo per il Ferendorf: ricorre infatti il 70esimo dalla sua creazione, avvenuta nel 1953 ad opera di Hermann Gmeiner. L'austriaco fondatore scelse proprio l'allora piccolo paese trentino, unico per il suo paesaggio naturale, per realizzare il più grande villaggio estivo internazionale SOS d'Europa.

Il Corpo Bandistico da sempre coltiva buoni rapporti con il Ferendorf e con i suoi collaboratori. I bandisti apprezzano la presenza di questa realtà sul territorio, ne condividono i valori e più volte negli

anni hanno partecipato con la loro musica ad eventi organizzati presso il villaggio. A dicembre del 2014 il Corpo Bandistico ha effettuato una trasferta ad Imst, la cittadina austriaca dove Hermann Gmeiner fondò il suo primo Villaggio SOS. La gita è rimasta nel cuore di tutti e per questo motivo, dopo mesi di preparazione minuziosa, il 22 ed il 23 luglio scorsi è stata realizzata, su invito della banda locale, un'uscita ad Alberschwende, paese natale di Hermann Gmeiner. Alberschwende si trova in Austria, circondato dalle verdi montagne del Voralberg, poco distante dal Lago di Costanza. Per l'organizzazione della gita, il direttivo si è affidato a Gino, che da molti anni e con passione suona il basso tuba nel Corpo Bandistico e parla la lingua tedesca. Gino si è messo in contatto con la Musikverein Alberschwende per la messa a punto del programma delle due giornate di permanen-

za. All'arrivo, la mattina del 22 luglio, la Musikverein e la nostra Banda hanno condiviso un momento ufficiale con scambio di saluti in musica e di omaggi alla presenza della loro e della nostra Sindaca e dell'attuale direttrice del SOS Caldonazzo Carmen Eberle, pro-nipote del Fondatore. Si sono alternati brani da libretto sostenuti da calorosi applausi e discorsi delle autorità, per terminare con una bella foto di gruppo attorno al busto eretto in ricordo di H. Gmeiner. Nel pomeriggio, dopo un'ottima Wienerschnitzel mit Kartoffeln e dopo aver riposto le divise, alcuni ragazzi della banda locale ci hanno accompagnato "in carrozza" su un trenino storico a carbone che percorre un breve tratto di ferrovia ormai dismessa che collegava un tempo Bezau con la città di Bregenz. L'esperienza è stata per tutti suggestiva e ha regalato l'occasione sia per godere di uno splendido paesaggio verde, sia per scambiare quattro chiacchiere, chi in tedesco, chi in inglese e chi in italiano. Alla sera siamo stati accompagnati al Markgröninger Hütte, un rifugio con numerose camere e posti letto, arredato in perfetto stile austriaco, circondato da campi e boschi mozzafiato. Tre Alpenhorn, suonati dagli amici della banda di Alberschwende, hanno alleggerito con le loro note la salita a piedi al rifugio. La musica dei corni ha accompagnato anche il momento della cena che si è svolta nel piazzale adiacente. I ragazzi più giovani di entrambi i gruppi musicali si sono divertiti insieme giocando a pallone fino all'arrivo del buio, quan-

do è stato il momento di accendere il falò. Il fuoco ha tenuto un'ottima compagnia a tutti, soprattutto ai più freddolosi che ne hanno apprezzato il tepore prima di andare a dormire. La mattina del giorno seguente, domenica 23 luglio, la sveglia è suonata presto con il profumo del pane fresco portato in spalla dal paese da alcuni bandisti di Caldonazzo. Dopo colazione lasciato il luogo del pernottamento e con la disponibilità di trasporto in auto offerto dai bandisti della Musikverein, ci siamo diretti verso la vicina località di montagna Brüggelekopf dalla quale si può ammirare il Lago di Costanza. Qui il Corpo Bandistico ha tenuto, all'aperto nel prato, un concerto con numerosi brani del suo migliore repertorio. Qualcuno dal pubblico si è messo a ballare sulle note della musica, altri hanno tenuto il tempo con il battito delle mani, segnali questi di apprezzamento del concerto.

Avremmo voluto continuare ad assaporare la bellezza di questo luogo e godere dell'amicizia rafforzata con i bandisti austriaci, ma il tempo a nostra disposizione era terminato e dovevamo rientrare a Caldonazzo.

La riflessione nata dopo questa esperienza è che la musica è stata lo strumento che ha rinsaldato il legame tra due comunità che riconoscono il valore sociale e universale dell'operato di Hermann Gmeiner, come espressione di solidarietà e pluralismo da trasmettere in cultura e pratica del volontariato alle nuove generazioni.





DANIELE GROTT NUOVO MAESTRO

Banda Sociale Cavedine

Per la Banda sociale di Cavedine il 2023 è iniziato con un'importante novità: il maestro Roberto Garniga ha lasciato la bacchetta al giovane maestro Daniele Grott dopo nove anni di direzione ed è tornato nelle fila dei suonatori.

Al maestro Garniga va il più sincero ringraziamento per il suo impegno, per la sua voglia di far crescere il gruppo, per la sua disponibilità sia da maestro sia nel rimettersi in gioco nelle vesti di bandista. Il maestro Daniele Grott si è messo subito al lavoro per conoscere bene la nostra realtà e, dopo alcuni mesi di prove, il 21 maggio scorso la Banda di Cavedine si è esibita, ospite dell'Associazione "Amici dell'Opera" presso la sala della filarmonica a Rovereto.

Il programma di questo concerto aveva una particolarità: la banda ha infatti eseguito, per la prima volta in assoluto, il bra-

no FANTASIA RUPESTRE, composto dal giovane Mattia Grott, fratello di Daniele, e dedicato al nostro sodalizio.

Questa unicità ha reso davvero orgogliosi bandisti e direttivo e vogliamo ringraziare pubblicamente Mattia Grott per aver avuto fiducia nel nostro gruppo, per essere riuscito a rappresentare la nostra valle attraverso la musica e per essersi reso disponibile affinché tutto questo fosse possibile.

Ora la banda riproporrà il brano FANTASIA RUPESTRE nei concerti programmati per il periodo natalizio: il 23 dicembre presso il Teatro Valle dei Laghi di Vezzano e il 30 dicembre presso la palestra delle scuole di Cavedine. Non ci resta quindi che invitarvi ai nostri eventi per poter ascoltare anche questo splendido brano che ritrae uno spaccato della nostra comunità.



UNA BANDA, TANTA ATTIVITÀ

Banda Sociale Dro-Ceniga

Anche quest'anno la Banda Sociale Dro-Ceniga con tutta una serie di concerti e uscite, ha avviato una ricca stagione musicale per il 2023, che ci ha tenuto impegnati in particolar modo nei mesi primaverili ed estivi.

Ad aprire il nuovo anno è stato il concerto del 7 gennaio, seguito poi da quello tradizionale del 1° maggio, dove in entrambi i casi hanno partecipato all'incirca 40 bandisti, diretti dal Maestro Marco Isacchini, e accompagnati dalle nostre Majorettes guidate e coordinate dall'insegnante Eleonora Santoni.

Il programma musicale si è voluto incentrare su brani e medley di musica pop che hanno fatto la storia negli ultimi decenni. Durante la serata del concerto del 1° Maggio, come ogni anno, sono stati presentati i nuovi membri entrati a far parte della Banda e non sono potuti mancare i ringra-

ziamenti e le premiazioni ai componenti che da anni fanno parte e contribuiscono alla vita dell'associazione.

Sono stati premiati per i dieci anni di banda Ilaria Consolati, Luminita Dirlosan e Orazio Boncoraglio e per quarant'anni di banda Patrizia Matteotti.

Nel corso dell'estate l'attività della banda è stata piena di uscite, a partire dalla partecipazione alle sagre del nostro comune, quali Sant'Antonio a Dro e Santi Pietro e Paolo a Ceniga. Sempre nel mese di giugno abbiamo aperto la sfilata dell'VIII edizione del Grand Festival Interculturale a Riva del Garda. Dopo due anni di pandemia finalmente a luglio siamo potuti tornare a suonare alla Residenza Molino di Dro. A seguire siamo stati invitati a sfilare al Circolo Surf di Torbole.

Dopo una breve pausa la Banda torna il 1° di settembre con il concerto "Not(t)e di



Settembre" alla Rocca di Riva del Garda, sempre diretti dal Maestro Marco Isacchini e accompagnati dalle nostre Majorettes. Successivamente abbiamo suonato a Vigo Cavedine per un concerto assieme alla Banda Sociale di Cavedine.

L'anno scorso abbiamo collaborato con il progetto "Trentino Tree Agreement" realizzando due concerti che hanno voluto sensibilizzare sulle tematiche ambientali, raccogliendo fondi per la riforestazione delle aree colpite dalla tempesta di Vaia. A seguito di questa iniziativa domenica 17 settembre la Banda Sociale di Dro-Ceniga

ha avuto l'opportunità di assistere in prima persona alla realtà delle zone colpite dalla tempesta, grazie alla guida e spiegazione di una guardia forestale. Abbiamo poi visitato il deposito degli abeti di risonanza e contribuito alla messa a dimora di alcune piante di abete rosso e pino cembro. La giornata che si è conclusa con un piccolo concertino, assistito da alcuni turisti di passaggio, è stata una bella opportunità per passare del tempo insieme, riscoprendo quel mix di musica e divertimento che aiuta a consolidare il gruppo.





ARMONIA E I 65 ANNI DI CARRIERA BANDISTICA DI ADRIANO TOSOLINI

Corpo Bandistico del Comune di Fondo di Borgo d'Anaunia

Il Corpo Bandistico del Comune di Fondo di Borgo d'Anaunia a Pasqua ha ospitato sul bel palcoscenico del Palanaunia il vicino Corpo Bandistico di Coredò. Prima la banda ospite, diretta dalla maestra Rosanna Lorenzoni e poi la banda locale, guidata dal maestro Ivan Lorenzoni, si sono esibite in alcuni brani: colonne sonore e canti pop arrangiati per banda, alternati alle tradizionali marce. Il pubblico applaudiva soddisfatto.

Come da tradizione il concerto Pasquale è stata anche l'occasione per premiare quattro bandisti per il raggiungimento di traguardi significativi di carriera all'interno della Banda di Fondo. Il presidente, Paolo Bertagnolli, ha consegnato dei riconoscimenti a: Nazzarena Berti e Ilaria Zuech

entrambe flautiste, la prima per i 10 anni, la seconda, anche diplomata al conservatorio, premiata per i 20 anni d'impegno; Franco Turri, premiato per 40 anni di carriera bandistica, suona lo strumento trombone, sempre attivo e disponibile nell'aiutare il direttivo, specie nei momenti più operativi.

Ultimo, ma assolutamente non per merito, Adriano Tosolini, bandista da 65 anni, membro strumentista con il suo flicorno, da sempre una presenza attenta e rassicurante nella banda, una vera e propria "struttura portante" che in passato ha ricoperto anche ruoli significativi nel Consiglio Direttivo e fatto la storia dell'associazione, mantenendola unita nei momenti più difficili.



Paolo Bertagnolli ha dedicato ad Adriano Tosolini una simpatica "rimela", poesia in rima baciata per dimostrare con simpatia la riconoscenza e l'affetto di tutta la Banda e i Bandisti. La serata, presentata dal brillante e coinvolgente Michele Vanzo, si è conclusa con la proposta di tre brani eseguiti tutti insieme, fianco a fianco, bandisti della banda di Coredo e di quella di Fondo. Dal palcoscenico del Palanaunia il valore dell'associazionismo, della formazione musicale e della musica d'assieme ha risuonato forte e in tutte le sue splendide sfumature!

Adriano Tosolini

Oggi festeggiamo il nostro Adriano
che da 65 anni suona il Flicorno Soprano

Da piccolo portava la bandiera
e dietro, la Banda marciava tanto fiera

Adriano Tosolini è un esempio per anziani e per bambini
benvenuto nella Banda dagli ottoni e dai clarini

Lui da buon democristiano quando può ti dà una mano
e con la sua esperienza, nella Banda funge da volano

Sempre pronto per processioni e concertini

ma non toccare al Tosolini l'adunata degli Alpini

Ti consegno per l'occasione una targa della Federazione
che rende più solenne questa bella premiazione

Ti auguriamo di suonar fino a 100 anni

senza stecche e senza affanni

con l'augurio Mio di cuore

che ti resti il buon umore!

CAMBIO DI BACCHETTA PER I MUSICANTI

Musicanti Nonesi, la Banda della Bassa Val di Non

Dopo undici anni molto intensi, cambia la direzione artistica dei Musicanti Nonesi, la banda dei comuni della bassa Val di Non. Il 10 agosto scorso, a Cunevo, con una bella e ricca messa in scena del "Pinnocchio, storia di un burattino", la favola di Collodi reinterpretata dal compositore Enrico Tiso per banda e voce narrante, il maestro Luigi Tommasini ha diretto per l'ultima volta la compagine nonesa.

I Musicanti sono stati fondati nel 2008 e la prima bacchetta è stata nelle mani del maestro Mario Ciaccio, noto saxofonista e oggi anche direttore d'orchestra. Dopo il suo trasferimento a Roma essendo entrato nelle file della Banda musicale della Polizia di Stato, la direzione della banda è stata affidata al sempre tristemente compianto maestro Mauro Barbera. Il 19 settembre 2012, Luigi Tommasini ha condotto la prima prova e da allora sono trascorsi velocemente più di due lustri che hanno riservato alla banda e al maestro importanti soddisfazioni. Il maestro, nativo e residente a Lover, nel comune di Campodenno, uno dei cinque comuni cui appartengono i Musicanti Nonesi, ha sempre sentito fortemente "sua" la banda, approfondendo fin da subito grandissime energie e dedicando moltissimo tempo al progetto, spendendosi molto anche oltre alle mansioni del direttore artistico. In un'associazione che era di recente costituzione e in una banda senza un retroterra storico, fatta non solo di musicisti ma



Il M° Luigi Tommasini

anche di bandisti neofiti, ha riversato nei direttivi e nei soci non solo le sue competenze musicali, ma ha anche impostato il lavoro di gestione e di organizzazione del gruppo, spiegando un po' alla volta il significato di essere bandisti.

Dotato di indiscutibili competenze musicali e un carattere molto forte, alle volte anche un po' fumantino e spigoloso, il maestro ha sempre dimostrato però anche grande intelligenza e profondissimo attaccamento e amore per la banda, ponendosi così sempre in una dialettica costruttiva con il presidente e i direttivi succedutisi. Fin da subito, c'è stata grande intesa e affinità sull'investire tempo e risorse per ampliare il numero di allievi e, quindi, le file della banda. Dopo undici anni, i Musicanti Nonesi sono passati da meno di 30 a 41 effettivi e, da pochi allievi, l'anno



scorso erano 42 i ragazzi distribuiti nei tre cicli biennali di corsi e in quelli progrediti e quest'anno sono pochissimi di meno.

Sul piano del repertorio, Tommasini si è adoperato per dotarne uno adeguato un po' a tutte le circostanze, insegnando anche almeno i rudimenti basilari del marciare.

Un passaggio fondamentale per la banda, ancora una volta pensato e condiviso tra direttivo e maestro Luigi e anche con l'apporto imprescindibile della maestra Angelica Valente, di cui Tommasini è il marito, è stata la fondazione dei Musicantini Nonesi, la banda giovanile dei Musicanti Nonesi: la maestra Valente ne è, per l'appunto, direttrice, anima e motore.

Negli undici anni di direzione Tommasini ci sono stati, come è naturale che sia, degli alti e dei bassi. Oggi la banda, sia musicalmente sia come associazione, vive indiscutibilmente l'apice della sua storia quindicennale. È proprio questo uno dei motivi per cui, dopo mesi di ragionamenti e fitti dialoghi tra il maestro e il presidente Zanon e poi il direttivo, si è giunti alla condivisa decisione di salutarsi e di augurarsi arrivederci. Se presidenza e direttivo mai avrebbero pensato ad un cambio di direzione, il maestro ha spiegato e sapu-

to convincere che era giunto il momento di portare aria nuova nella banda. Certamente ha influito una certa stanchezza, fisica e soprattutto mentale, perché davvero il maestro Luigi viveva il suo ruolo in maniera totalizzante, pensando, progettando e studiando giorno e notte per i Musicanti. Ciò che ha poi fatto mettere in comune la scelta, è stato proprio il porre ancora una volta al centro di tutto il bene del progetto banda. Quanto è vero che il gruppo ha raggiunto un certo traguardo, tanto più meritava un rilancio, attraverso un nuovo volto e una nuova bacchetta. È stato ancora una volta all'interno dei lunghi conciliaboli con Luigi Tommasini che si è individuato in Sebastiano Santini il profilo giusto cui affidare l'immediato futuro dei Musicanti Nonesi: giovane, nato e vissuto nelle bande, diplomato in tromba con Marco Pierobon, già alla direzione anche del Gruppo strumentale di Malè e specializzando in direzione d'orchestra. La prova del 27 settembre 2023 segnerà un nuovo inizio per la banda e certamente è attesa dai Musicanti con curiosità e trepidazione, sebbene il maestro Santini sia già conosciuto da molti bandisti: quante volte, da giovane trombetta della Banda di Cles, ha aiutato i Musicanti Nonesi che nei primi anni stentavano ad avere una sezione di trombe! L'onere e l'onore di condurre la banda è certamente tutto in mano sua, come è giusto che sia, anche se in effetti la famiglia Tommasini è ancora ben rappresentata: oltre alla maestra Angelica, responsabile dei Musicantini, nelle file della banda è entrata da qualche mese la figlia Ida con il suo oboe e, magari tra non molto, esordirà con altri allievi suoi coetanei, pure il figlio Dante, fagottista di casa. Mentre il maestro Luigi sicuramente sarà in prima fila ad ascoltare i prossimi concerti; anche perché potrà essere sceso dal podio del maestro, ma sarà per sempre Musicante Noneso.



UN 2023 RICCO DI EMOZIONI A TESERO

Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero

Come ogni anno, la Banda Sociale "E. Deflorian" di Tesero si è prestata a condividere la propria passione per la musica sotto varie forme. La stagione concertistica 2023 si è aperta con un particolare concerto di Pasqua dedicato a Piero Angela e alla sua opera divulgativa. Con il titolo "Sounds of Nature", il 09 aprile il teatro di Tesero ha accolto il pubblico con musiche che narrano la storia del nostro pianeta. Partendo infatti dall'Africa, navigando l'Atlantico per arrivare nello Utah e nel Mesoamerica, e adagiandosi infine lungo le sponde del fiume Adige, la Banda di Tesero ha omaggiato con colori di luce e immagini documentaristiche il grande divulgatore scientifico italiano. Tra i vari brani proposti sono stati eseguiti per la prima volta in assoluto "The Rise of the Quetzal" del

compositore marchigiano Luciano Feliciani scritto proprio per questa occasione, e per la prima volta in Italia il brano "Eto-sha" dell'altoatesino Armin Kofler. Va poi ricordata anche l'esecuzione di "Aria sulla Quarta corda" di J. S. Bach, emozionante sigla delle storiche trasmissioni di Piero Angela in Quark e Superquark. Durante l'estate il concerto è stato riproposto al Palafiemme di Cavalese nelle giornate del 16 e 18 agosto, riscuotendo un ottimo successo.

Una serata molto coinvolgente è stata quella del 14 giugno, in occasione dei festeggiamenti del patrono di Tesero, S. Eliseo. Il concerto è stato proposto in collaborazione con l'Associazione Italiana Donatori di Organi – sezione Val di Fiemme per celebrare i 40 anni della nascita del

gruppo valligiano e i 50 anni di AIDO Nazionale, dando risalto all'importante tema della solidarietà e della donazione di organi. La musica si è fusa pienamente con le parole di sensibilizzazione e le toccanti testimonianze lette durante la serata trasmettendo sensazioni di gioia e lasciando spunti di riflessione. L'efficiente intesa tra la banda e l'associazione di volontariato ha portato un bel successo e una bella soddisfazione per entrambe le parti.

Il 2 luglio, inoltre, la Banda di Tesero ha anche organizzato e ospitato l'ottantesima edizione del Concertone delle Bande musicali della Magnifica Comunità di Fiemme, evento che raduna ogni anno le 7 bande del territorio fiemmeso in un Gran Concerto d'insieme.

L'attività estiva ha visto la banda protagonista di alcuni concerti nelle Valli di Fiemme e Fassa; si è occupata dell'organizzazione della "Sagra di S. Bartolomeo" a Pampeago in collaborazione con alcuni



enti e associazioni di Tesero. Infine, con la trasferta per il concerto di gemellaggio con il Corpo Musicale di Vestone (BS), la Banda Sociale "E. Deflorian" continua la propria crescita preparandosi per i concerti di Natale e Capodanno a cui vi aspetta numerosi!!





LA THE NAUTILUS BAND COMPIE 20 ANNI!

The Nautilus band

Ebbene sì! Magari molti non ci avrebbero mai creduto, se nel lontano 2003 qualcuno avesse detto loro che quella piccola associazione (che associazione ancora non era) a distanza di 20 anni sarebbe diventata la The Nautilus Band: una realtà solida, ben coesa e soprattutto molto attiva all'interno della comunità di Terre d'Adige.

La The Nautilus Band nasce come ramo dell'oratorio di Nave San Rocco per volere dell'allora sindaca Renata Stenico. Era un'alternativa per intrattenere i giovani del paese e poter farli crescere sia musicalmente che mentalmente in un ambiente stimolante. Questo piccolo progetto negli anni si sviluppa e amplia sempre di più, fino a diventare una vera e propria associazione che con il tempo ha guadagnato rispetto ed importanza, ed è passa-

ta dall'appellativo di "bandina" a quello di banda. Tanti sono stati i sacrifici e le spese fatte in questi anni, dall'acquisto di strumenti, alla sistemazione della nostra sede, al costruirsi la divisa pezzo per pezzo anno dopo anno. Tutto questo però è sempre stato fatto con il sorriso, la grinta e la voglia di andare avanti e migliorarsi. Siamo cresciuti piano piano come un crescendo segnato su uno spartito musicale. La nostra melodia da silenziosa che era, è aumentata fino a risuonare in tutta la nostra comunità. Non è stato un percorso facile e lineare, ma una lenta e continua salita, a volte più ripida, a volte con meno dislivello e questa salita continua anche oggi, con l'augurio di proseguire ancora per molti anni.

Questo piccolo, ma grande traguardo è

stato festeggiato e celebrato durante il consueto concerto Note di Maggio, tenutosi il 20 maggio scorso, che per quest'anno ha preso il nome di Venti di Musica. Per questa importante occasione abbiamo invitato la Blaskappelle Unterleinleiter Dürnbrunn, banda tedesca con la quale siamo gemellati dal 2018.

La festa è iniziata venerdì 19 maggio, con l'arrivo della banda e la cena tutti assieme, il primo momento per rivedersi dopo 4 anni, soprattutto a causa del covid. Il ricongiungimento è stato molto intenso ed emozionante, fatto di abbracci calorosi, strette di mano e sorrisi complici. Sembrava che il tempo non fosse passato, risuonava infatti la stessa melodia di gioia e le memorie passate riaffioravano velocemente.

Il concerto si è poi tenuto il sabato sera nella palestra comunale di Nave san Rocco, dove le due bande hanno suonato assieme i brani preparati separatamente nel corso dei mesi precedenti. Durante questo momento si è percepito tutto l'impegno, la dedizione che le due bande ci hanno messo nella loro preparazione.

Questo concerto è stato anche un momento per ringraziare tutti coloro che hanno creduto nel progetto della banda e che si

sono impegnati in prima persona durante gli anni. In primis, i maestri: Giovanni Dalfovo, Umberto Visintainer, Francesca Pola e l'attuale maestro Adriano Magagna. È anche grazie alla loro voglia di suonare, di stare insieme, di mettersi in gioco e di guidarci che siamo arrivati ad essere una banda a tutti gli effetti. In secondo luogo, chiunque ci abbia sostenuto nel corso degli anni, come i membri dell'oratorio, la sindaca e tutti coloro che si sono resi disponibili e ci hanno aiutato nel tempo. La comunità di Nave ha sempre risposto in massa, dimostrandoci incredibile affetto e sostegno. Il tutto poi si è concluso domenica 21 maggio con la sfilata in giro per il paese e un bel pranzo in compagnia.

Per noi è stata una soddisfazione enorme, un primo gradino per arrivare ancora più in alto, per crescere e migliorarsi sempre di più sotto tutti i punti di vista. Non potevamo immaginare un Ventesimo migliore.

La musica crea legami forti e indissolubili, unisce le persone e dà la possibilità di stare insieme. Questa è stata la melodia di questi primi 20 anni: fratellanza, comunità, gioia.

A questi primi vent'anni e a tutti quelli a venire.



UN'ESTATE CHE RICORDEREMO

Banda musicale di Pieve di Bono

2023, un'estate da ricordare per noi bandisti della Banda musicale di Pieve di Bono. I tempi grigi delle chiusure sono alle spalle e, quasi ad esorcizzare il periodo di stop di tutte le attività che vedono protagonisti i raduni, ci siamo lanciati nell'organizzazione di un evento che coinvolge tutte le bande della Valle del Chiese.

Una tradizione importante quella della Banda di Pieve di Bono con il concertone di Valle, che l'ha ideato nel lontano 1948 e che da allora, portato avanti a turno dalle bande della Valle del Chiese, vede radunarsi centinaia di bandisti tra esibizioni singole e pezzi d'insieme.

Una vera e propria festa di suoni e colori che nel 2009, in occasione del 150° anniversario di Fondazione del corpo musicale della Pieve, abbiamo inserito all'interno

del ricco programma di eventi della FESTA EUROPEA DELLA MUSICA.

Nell'edizione del 2018, le bande erano ospiti della Banda sociale di Storo e noi ci siamo esibiti con alcune coreografie in sfilata.

Dopo quell'ultima esperienza, alcuni aspetti organizzativi sono stati modificati, lasciando più spazio ai momenti di musica d'insieme.

Supportati dalla Pro Loco di Pieve di Bono e dal Coro Azzurro di Strada, abbiamo inserito il Concertone nella programmazione della manifestazione "Pieve in 3D" e spedito gli inviti alle sei bande della Valle del Chiese, che hanno risposto con entusiasmo: Banda Sociale di Roncone (maestro Stefano Torboli), Banda Musicale Pras Band (maestro Stefano Bordiga), Banda



Sociale di Cimego (maestro Katia Girardini), Banda San Giorgio Castel Condino (maestro Fabio Scaglia), Corpo Musicale G. Verdi di Condino (maestro Stefano Torboli) e Banda Sociale di Storo (maestro Simone Niboli). Domenica 30 luglio quindi, dopo le sfilate delle singole bande lungo la via principale del paese di Creto, più di duecento suonatori si sono messi in gioco sotto l'abile bacchetta del Maestro Emilio Armani per realizzare un concerto d'assieme che ha spaziato da classici brani tratti dal repertorio per banda a marce e medley. Inutile dire che per noi e per il pubblico è stato un bellissimo spettacolo. A distanza poi di una settimana, il consue-

to appuntamento con il concerto d'estate. Ma la tradizione, per restare interessante, si deve evolvere e quindi, abbiamo proposto una nuova location ed un tema che attraversa la vita di tutti noi: la Natura. È nata così l'idea, e man mano poi si sono aggiunti i tasselli che hanno portato all'appuntamento con "NOTE DI NATURA", filo conduttore la terra e i suoi eventi atmosferici: il sole, la pioggia, il vento... il cambiamento climatico. Un tema così importante e attuale meritava di essere trattato in un luogo altrettanto emblematico, e quindi quale migliore cornice se non quella dell'Altopiano di Boniprati, che si estende sopra i nostri paesi, diviso tra i





comuni di Pieve di Bono-Prezzo, Valdai-one e Castel Condino. Un luogo magico che in questi anni ha raggiunto una certa notorietà tra i turisti della Valle del Chiese. Un'ampia distesa verdeggianti che racconta perfettamente la natura nelle varie stagioni e i suoi fenomeni fisici, di cui diventiamo quotidianamente affascinati spettatori. Un luogo che finora non avevamo mai preso in considerazione poiché, come tutte le località all'aperto, non rende semplice l'organizzazione logistica del concerto. La splendida collaborazione con la Pro Loco locale, la Pro Loco di Prezzo, ha permesso di arricchire il programma coinvolgendo le malghe locali per un aperitivo a km 0 offerto al termine della nostra esibizione. In più, la sinergia con i due ristoranti di Boniprati ci ha permesso di proporre una cena a tema.

Ciliegina sulla torta, due ospiti d'eccezione Dino Zardi, docente di Fisica dell'Atmosfera presso

l'Università degli Studi di Trento e ideatore del Festivalmeteorologia di Rovereto

e Filippo Orlando responsabile dell'Area Meteorologia della Fondazione Museo Civico di Rovereto: due divulgatori scientifici che si sono prestati a creare il filo conduttore tra eventi atmosferici e musica. Attraverso i loro interventi, ascoltati con interesse e attenzione dal pubblico, sono riusciti a farci entrare nel complesso mondo della meteorologia e del cambiamento climatico, che fino a poco tempo fa sembrava essere un argomento quasi astratto e a noi lontano, quando nella realtà sta rivoluzionando tutto ciò che ci circonda e che troppo spesso diamo per scontato.

La nostra estate si può quindi riassumere in un mix fra scienza, collettività, tradizione e collaborazione, ma senza la nostra amata musica, nulla sarebbe stato possibile. Ora dobbiamo solo immaginarci cosa ci aspetta per il futuro, non dimenticandoci però di tutto ciò che siamo riusciti a realizzare negli ultimi mesi, perché si sa... i successi ci stimolano e la voglia di fare qualcosa di inedito ci accompagna da sempre.



GEMELLAGGIO TRA BANDA COMUNALE DI PINZOLO E CONCERTO BANDISTICO CITTÀ DI PAGANICA (L'AQUILA)

Banda Comunale di Pinzolo

Con una trasferta di tre giorni (22-24 aprile) all'insegna della musica e dell'amicizia si è siglato il gemellaggio tra Banda Comunale di Pinzolo e Concerto Bandistico Città di Paganica (AQ, Abruzzo). Dopo una lunga attesa causa pandemia, che non ha saputo smorzare il desiderio di unire le due Bande, i presidenti Maurizio Cereghini e Flavio Tursini hanno potuto finalmente scambiarsi a Paganica i gagliardetti dei rispettivi sodalizi.

Partiti da Pinzolo poco dopo la mezzanotte, la Banda Comunale ha partecipato nella mattinata di sabato 22 aprile all'inaugurazione della I° edizione della Festa della Nautica e del tempo libero di Francavilla al Mare (CH), una bella occasione per "intonare" gli strumenti e godersi la vista e

i sapori del mare prima di tornare tra le montagne, a Paganica, alle pendici di un magnifico Gran Sasso innevato.

I bandisti hanno partecipato alla Santa Messa presso il Santuario della Madonna d'Appari, seguita da un'esibizione del Coro della Portella, che ha proposto brani di Bepi de Marzi tra i quali il celebre "Signore delle Cime".

Paganichesi e "pinzoleri" si sono poi ritrovati alla cena di solidarietà e raccolta fondi a favore della realizzazione di una scuola in Indonesia. Terminati gli "arrostiticini", la Banda Comunale e di Paganica hanno suonato "in borghese" qualche marcetta per animare la serata.

Domenica mattina si è tenuta a L'Aquila una sfilata per le vie cittadine, questa vol-

ta indossando la divisa della Banda Comunale con un'importante novità: i rinnovati costumi delle componenti femminili, fino all'anno scorso del tutto simili a quelle maschili, che hanno saputo ammaliare il pubblico aquilano.

La cerimonia ufficiale di Gemellaggio e il concerto dei due corpi bandistici si sono svolti alle 17:00 presso il Centro Pastorale di San Giustino di Paganica.

Nella prima parte del concerto si è esibita la Banda Comunale di Pinzolo diretta dal Maestro Nicola Benaglia, che ha proposto un repertorio composto da musica originale per banda, arrangiamenti di famose colonne sonore e Gioacchino Rossini, e la polka "Ein halbes Jahrhundert" - che significa "mezzo secolo" - per celebrare i 50 anni dall'ingresso in banda delle prime bandiste e dedicando il pezzo alle attuali componenti, che non hanno mancato di alzarsi mostrando il nuovissimo abito.

Terminata la prima parte del concerto,

prima di passare la bacchetta al Maestro Gioni Fantin di Paganica, i saluti istituzionali: in rappresentanza del consiglio comunale di Paganica era presente Daniele Ferella mentre per l'amministrazione comunale di Pinzolo il consigliere e bandista Andrea Bonapace, che ha ricordato che l'amicizia che lega le due comunità è nata prima del terremoto grazie al gemellaggio tra i Gruppi Alpini (2005) ed è culminata nella costruzione - finanziata da Pinzolo e i comuni della val Rendena - della Chiesa degli Angeli Custodi, realizzazione in legno che ha permesso ai paganiches di avere un luogo di culto sicuro dopo la terribile notte del 6 aprile 2009.

Un lungo applauso infine per il gemellaggio sancito dai due Presidenti delle Bande, Maurizio Cereghini e Flavio Tursini e per la promessa di ospitare il Concerto Bandistico Città di Paganica - L'Aquila a Pinzolo dal 2 al 4 giugno.

Al termine del concerto, visita alla Chiesa



degli Angeli Custodi per poi festeggiare tutti assieme presso il centro Ippico di Paganica.

L'indomani, dopo una visita presso la cosiddetta "Cappella Sistina d'Abruzzo" a Bominaco, i bandisti hanno voluto fortemente toccare con mano i segni del sisma del 2009. Il gruppo è stato accompagnato quindi nella parte storica di Paganica, sentendo testimonianze davvero toccanti avvalorate dalle macerie ancora presenti. La comunità di Paganica non ha dimenticato la solidarietà portata dalla protezione civile del Trentino, da Pinzolo e gli altri comuni della Val Rendena a seguito del terremoto. Questo legame ha permesso di suscitare delle emozioni e riflessioni non comuni a un'ordinaria trasferta bandistica.

Dopo un'accoglienza così straordinaria, il Direttivo della Banda Comunale di Pinzolo si è messo subito al lavoro per definire i dettagli dell'ospitalità degli amici paganiches.

Il concerto "Paesi in Musica" si è tenuto a Pinzolo alle 17:30 di sabato 3 giugno,

dopo una sfilata per le vie del paese, con la presenza del Sindaco Michele Cereghini e dell'assessore del comune di L'Aquila Francesco De Santis.

Nei tre giorni di permanenza in Val Rendena, i bandisti sono stati accompagnati dalle guide del PNAB alla Casa del Parco Geopark, al castagneto e antica vetreria di Carisolo ed alle Cascate Nardis. Hanno inoltre visitato il Parco Pineta, il Parco Ciclamino, i principali monumenti, affreschi e il centro storico di Pinzolo. Domenica mattina, prima della partenza per l'Abruzzo, si è tenuta la Santa Messa presso la storica chiesa di San Vigilio.

I nostri ospiti e i nostri bandisti ricorderanno a lungo gli incantevoli luoghi visitati, ma certamente ricorderanno con il sorriso i momenti di musica (e canto!) d'assieme, soprattutto quelli nati spontaneamente durante i festeggiamenti dopo i concerti di gemellaggio.

Dopo gli anni della pandemia, tornare a viaggiare e festeggiare con altre bande... ci voleva proprio!





LA PASQUA DELLA BANDA SOCIALE DI RONCONE: CONCERTO...CON DEDICA

di Federica Pizzini

La tradizione di Pasqua vuole che la Banda Sociale di Roncone si presenti alla Comunità con un concerto atteso quanto gradito, sempre ricco di sorprese ed occasione per segnare la dinamicità del sodalizio tra veterani e nuove leve.

Il concerto di Pasqua, assieme al concerto di Natale, è l'appuntamento più impegnativo per la Banda che in queste occasioni presenta pezzi nuovi e piuttosto articolati che lasciano sempre il pubblico di affezionati a "bocca aperta".

Così è stato anche quest'anno, con una proposta di brani vivaci e di grandi sonorità; la Banda ci ha fatto fare il giro del mondo, facendoci toccare idealmente Firenze, la Spagna, Stati Uniti e Virginia, New York City...poi ancora tanta Italia. Per il pubblico un viaggio musicale gui-

dato dalla Banda Sociale di Roncone!

Conferma che la musica fa viaggiare è l'assenza, in quest'occasione, del maestro Stefano Torboli, impegnato proprio in un progetto musicale all'estero e che ha ceduto per questa circostanza la bacchetta al maestro Martino Olivieri che ha diretto con disinvoltura e grande competenza il concerto di Pasqua del 2023.

In apertura gli allievi della Bandina di Pieve di Bono e Sella Giudicarie, diretti dal maestro Fausto Pollini, hanno segnato l'importanza della formazione e della preparazione proponendo al pubblico tre pezzi orecchiabili e ben suonati ed accompagnando l'ingresso ufficiale in Banda di Martina ed Elisa al flauto traverso, di Samira al clarinetto e di ben tre trombe: Elena, Mattia e Thomas; a loro il "benvenu-

to" con la consegna del tradizionale uovo di Pasqua.

In tema di "debutti" un benvenuto anche a Roberto e a Davide, esperti musicisti provenienti da altre realtà che hanno deciso di essere parte attiva della Banda di Roncone, e ad Andrea Amistadi per la prima volta nei panni di presentatore del concerto pasquale.

Il concerto di Pasqua, oltre che momento fissato per l'esordio degli allievi in Banda, è l'occasione per premiare l'esperienza musicale dei bandisti, attraverso la consegna di benemerenze. Per mano della Presidente della Federazione dei Corpi Bandistici del Trentino, Cristina Moser, sono stati premiati con una medaglia i dieci anni di permanenza in Banda di Ilaria Amistadi, giovanissima Presidente dell'Associazione, e sono state rivolte menzioni con dedica ad Oscar Rizzonelli, 41 anni in Banda tra ottavino, timpani e basso tuba e a Mario Bazzoli, 50 anni in Banda dapprima con il trombone cantabi-

le poi con il basso tuba.

Il saluto del Sindaco di Sella Giudicarie Franco Bazzoli oltre che confermare la vicinanza delle Istituzioni alle Associazioni locali, segna un momento di condivisione ed una riflessione verso il rovinoso incendio che in settimana ha privato delle loro abitazioni alcune famiglie della frazione di Fontanedo; a loro la solidarietà della Comunità ed un partecipato pensiero, cui si aggiunge il plauso nei confronti del corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Roncone che con grande maestria, supportati da altri corpi delle Giudicarie, sono riusciti a domare le violente fiamme.

Il concerto di Pasqua della Banda Sociale di Roncone, per voce del primo cittadino di Sella Giudicarie, diventa unanime dedica ai Vigili del Fuoco di Roncone ed alle Famiglie toccate dalla sventura, con l'augurio per loro di un celere rientro tra le mura domestiche. ...che la musica della Banda possa essere portatrice di un sorriso!



UN MAESTRO IN MONGOLIA

L'abbiamo già detto: a dirigere il tradizionale concerto di Pasqua della Banda sociale di Roncone quest'anno non c'era il Maestro Stefano Torboli, magistralmente sostituito dal Maestro Martino Olivieri, perchè impegnato in un lavoro all'estero. Ma non un estero qualsiasi, o un estero vicino a noi, niente popodimeno che in Mongolia.

Ritorniamo indietro di sette anni quando il maestro Stefano era stato contattato per dirigere una versione moderna di un'opera di Tchaikowsky, nella lontana Mongolia.

Probabilmente gli organizzatori ed i musicisti mongoli sono rimasti soddisfatti della sua conduzione

fatto sta che quest'anno lui è ripartito per la via della seta, come la definisce lui, dove, con il Mongolian State Academic Theatre of Opera and Ballet di Ulanbatur e in coproduzione con The English School of Mongolia ha portato in scena il Macbeth di Giuseppe Verdi.

Nelle cinque settimane di permanenza in terra mongola il Maestro Torboli non ha perso tempo: non solo ha organizzato prove giornaliere ma ha anche assistito ogni settimana agli spettacoli del Teatro Accademico di Opera e Danza, ad esempio "Giselle" o l'opera mongola "Three Reasons Heads", ha partecipato alla giornata di sensibilizzazione culturale con i ragazzi di alcuni licei di Ulanbator, per parlare di Shakespeare, Verdi e dell'opera italiana, ha visitato musei e gelide steppe. Dopo tanto lavoro finalmente il debutto il 29 e 30 aprile e le repliche il 6 e 7 maggio e così le avventure criminali dell'ambizioso generale scozzese Macbeth e di Lady Macbeth, la moglie manipolatrice, magni-



ficamente interpretate dall'orchestra e dagli attori e ballerini del teatro dell'Opera diretti dal Maestro Stefano, hanno incantato il pubblico che ha partecipato numeroso alle quattro esibizioni.

Le recensioni, le interviste a radio e televisione sono state veramente ottime e hanno fatto conoscere a tutti la professionalità, la preparazione e la passione del Maestro Stefano Torboli.

Non nascondiamo che anche noi che da qui, attraverso i social, seguivamo le sue vicende, siamo stati e siamo molto orgogliosi del nostro Maestro, anche se un piccolo tarlo interno ci interrogava: "chissà come si sentirà, dopo aver diretto un'orchestra così importante, a ritornare a dirigere la nostra banda" ma poi la sana autostima che ci contraddistingue subito spegneva la vocina così ritornava a manifestarsi la nostra gioia per i suoi successi. Da qui la consapevolezza che il Maestro Torboli probabilmente verrà ancora richiamato in Mongolia ... e se succede ogni sette anni a noi va bene.

Purché non dimentichi di essere il Maestro della Banda Sociale di Roncone!

Norma, una bandista



30 ANNI, 30 ANNI IN MUSICA, 30 DI BANDA...

Banda Folkloristica Telve

“Buonasera a tutti, a nome mio, del direttivo e di tutti i bandisti vi do il benvenuto ed il ben trovati a questo concerto.

30 anni, 30 anni in musica, 30 di banda... ed è così che non potevamo non festeggiare assieme a tutti voi la ricorrenza del 30° di fondazione della nostra banda. “

Così si è aperto il discorso ufficiale del nostro presidente, Lorenzo Pecoraro, nel pomeriggio di sabato 2 settembre; un pomeriggio e una serata dedicati ai festeggiamenti, meritati, per i trenta anni di attività della nostra compagine.

La festa è iniziata con l'apertura della mostra fotografica, che in modo semplice ma completo ha ripercorso l'attività di questi tre decenni. Vi si trovano dei veri e propri reperti, che raccontano di esperienze con-

divise e di aneddoti indimenticabili, ma anche di tante prove più o meno sofferte, di disavventure e di trasferte colme di storie e di soddisfazioni.

Il concerto, a seguire, “ha ripreso dal nostro repertorio pezzi che hanno contradd-



distinto la nostra crescita musicale, dal primo brano suonato...all'ultimo inserito nel corso dell'estate". Un viaggio nel tempo che, soprattutto per i membri di lunga data, ha richiamato le emozioni del tempo che hanno contraddistinto.

Sicuramente anche per alcuni tra i nostri spettatori sarà stato come sentirsi a casa, nell'ascoltare brani che già in passato li avevano allietati.

La musica ha continuato ad essere protagonista della serata, grazie agli ensemble musicali formati per l'occasione da una parte dei bandisti. Alternando brani leggeri e briosi a brani di morbido sottofondo, hanno accompagnato la cena degli ospiti, allestita in modo semplice, con pasta al ragù e torta, offerte a tutti i presenti. Ancora, con il contributo di un duo di fisarmoniche la festa è proseguita fino a notte inoltrata, in una splendida atmosfera di gioia e cordialità.

Ma come siamo arrivati a festeggiare trent'anni?

"Una prima formazione bandistica era già presente tra gli anni 1923 - 1924 a Telve guidata prima dal maestro Augusto Catarozzi e poi dal maestro Pietro Campestrin. La compagine rimase in vita fino al 1939 e si ricostituì al termine del secondo conflitto mondiale sempre sotto la guida del maestro Campestrin. Tra il 1952 e il 1959 vi fu una pausa dovuta all'emigrazione di tanti telvati, poi il maestro Campestrin fece ripartire nuovamente l'attività che rimase in vita fino al 1971-72 quando per varie difficoltà si unirono le forze costituendo la Banda comprensoriale della Bassa Valsugana guidata sempre dal maestro Campestrin e che svolgeva la sua attività a Telve. Con la morte del maestro Campestrin nel 1977 la banda comprensoriale si trasferì definitivamente a Borgo con musicisti e strumenti che da Telve si trasferirono a Borgo.

Nell'inverno tra il 1990 ed il 1991 ecco l'i-



dea...riportare la Banda a Telve ed è così che i primi promotori - soci fondatori - hanno bussato alla porta del maestro Zanetti lanciando l'idea di rifondare la Banda a Telve. Prese così il via un comitato promotore che attraverso incontri e serate raccolse le adesioni e già nel gennaio del 1991 iniziarono le prime prove....La nuova avventura ebbe così inizio, il numero di persone da poche unità aumentò progressivamente con il coinvolgimento dei vecchi suonatori della vecchia banda di Telve e banda Comprensoriale. Da lì a qualche mese e più precisamente il giorno 23 settembre 1991 con la firma dell'atto costitutivo dell'associazione è nata ufficialmente la nostra Banda. Firmatari del documento di costituzione ne erano i soci fondatori Agostini Aldo, Borgogno Pietro, Pecoraro

Giulio, Pecoraro Stefano, Pennacchi Giancarlo, Ropelato Remo, Spagolla Remigio, Zanetti Alberto, Zanetti Bernardino e Zanetti Bortolo. Primo presidente è Agostini Aldo, vicepresidente Zanetti Bortolo. A tutti loro che 32 anni fa hanno dato il via a questo progetto va un grandissimo GRAZIE”.

“I soci fondatori pensarono di dar vita a una istituzione bandistica con una precisa caratteristica: coniugare la tradizione musicale con l’originalità del folclore locale. Infatti dopo un’attività di ricerca e di studio, con il sostegno del comune di Telve e della Cassa Rurale di Telve, venne realizzato il costume che oggi è in dotazione alla banda. Il costume è la riproduzione dell’abito festivo della popolazione di Telve nella seconda metà dell’Ottocento; tale costume ha ottenuto l’attestazione di autenticità dall’associazione provinciale per la tutela degli usi e costumi con sede a Bolzano.

Dopo due anni di prove il 1 maggio 1993 la banda debutta ufficialmente in concerto nel teatro comunale. L’attività nel corso degli anni ha conosciuto fasi di forte impegno con alternati momenti meno intensi, il lavoro del maestro e di tutti i direttivi che si sono alternati in questi anni è stato sempre improntato al rendere attrattiva l’attività in modo di far crescere l’associazione come gruppo e perseverare nella continua ricerca del miglioramento

tecnico musicale. Grazie a questa visione di intenti la Banda è cresciuta nel corso del tempo, sono nate collaborazioni con artisti ed altri gruppi con i quali ci siamo esibiti in concerto, si è sviluppata l’attività della banda giovanile, è stato inciso un CD, abbiamo partecipato a rassegne, concorsi nazionali ed internazionali e abbiamo rappresentato la regione, la provincia ed il nostro comune in molteplici appuntamenti in Italia ed all’estero. Dalle prime prove svolte nella sala mensa della scuola elementare si è passati alla sala allestita al piano seminterrato dei vecchi ambulatori medici (ex magazzino pompieri) per poi nel 2010 arrivare della nostra attuale sede in via Fiemme.

La banda oltre all’attività musicale si trova ad interpretare un altro ruolo fondamentale e che non va dimenticato, e che è comune a tutte le associazioni, cioè mantenere viva la nostra comunità, facendo crescere nel nostro territorio il tessuto socio-culturale. Le associazioni sono palestre preziose dove i giovani imparano valori umani importanti, dove condividono interessi e lavorano insieme agli altri per perseguire obiettivi comuni, valori che poi vengono trasferiti nella comunità. La nostra banda lavora anche in tal senso, fornendo una prospettiva ed una possibilità di far conoscere e diffondere l’aspetto culturale ed in particolare musicale nel tessuto della nostra comunità.



Ed è così che siamo arrivati ad oggi, superando anche questi ultimi anni particolarmente complessi che tra pandemia, restrizioni, cambiamenti normativi, ecc... hanno messo e stanno comunque mettendo a dura prova la tenuta del mondo del volontariato e dell'associazionismo. La nostra Banda può contare ad oggi su un gruppo di 45 musicisti che si alternano nei vari eventi, su una formazione giovanile che ha ripreso l'attività di circa 20 elementi e di un gruppo allievi che frequentano i vari corsi di formazione di circa 30 unità che rappresentano le forze nuove per guardare con fiducia al futuro.

In questi 30 anni di attività la banda è stata sempre supportata da tutte le amministrazioni comunali che si sono susseguite, dalla Cassa Rurale e dalla Federazione dei corpi bandistici del Trentino, che naturalmente ringraziamo."

Un ulteriore ringraziamento, in conclusione, va a "tutti i bandisti passati, presenti e speriamo futuri per il loro impegno, entusiasmo ed energia che mettono



in ogni uscita e prova. Un grazie particolare a tutti gli attuali bandisti per esserci e non aver mollato visti gli ultimi anni particolarmente complessi che tra pandemia, restrizioni hanno messo a dura prova il nostro "essere Banda".

Spero che l'impegno profuso per rendere possibile questa festa in tutte le sue parti sia un ulteriore sprone per proseguire con ancor maggior energia la nostra attività da qui in avanti, perché la banda non è il presidente, maestro od il direttivo di turno....ma prima di tutto siete voi bandisti. Grazie a tutti e Viva la banda."





SUPERBANDA 110

Corpo bandistico di Vigo Cortesano

Quest'anno il Corpo bandistico di Vigo Cortesano compie 110 anni! 110 e non li dimostra. Anzi!

Non li dimostra, perché se osserviamo la banda quando si esibisce in marcia o in concerto per le strade e nelle piazze dei nostri paesi, vediamo che è formata di tantissimi giovani che, accanto a pochi "veterani", danno un tocco di freschezza alla formazione.

E il maestro? Che dire del maestro se non che, con la sua prestanza fisica e con la sua straordinaria competenza e vivacità, mantiene il gruppo sempre "sul pezzo", sempre pronto a nuove sfide! Lo si è visto anche l'anno scorso, quando, dopo un periodo difficile a causa del covid, la banda ha intensificato la propria presenza sul territorio di Trento e in varie località del

Trentino e dell'Alto Adige (in val di Fassa, in val Badia ecc.) esibendosi in spettacoli sempre molto apprezzati, tanto è vero che anche per quest'anno la nostra agenda è già piena di impegni e iniziative. A febbraio abbiamo allietato i carnevali di Meano e Vigo Meano, ad aprile siamo stati invitati a partecipare a Zambana alla tradizionale festa degli asparagi con la banda musicale locale; a giugno suoneremo in occasione delle Feste Vigiliane in collaborazione con le altre tre bande del Comune di Trento in un concerto d'assieme che vedrà coinvolti centocinquanta bandisti formando un'unica banda; ad agosto suoneremo per la festa dell'assunta con il nostro tradizionale concerto di Ferragosto ed in occasione del 70° del Gruppo Apini Vigo Cortesano e molto altro.

Questi sono solo alcuni degli impegni che ci vedranno coinvolti come associazione nei prossimi mesi, ma forse il momento più atteso ed entusiasmante per tutti noi è la festa per il 110° anno di attività che festeggeremo a Vigo Meano a fine luglio organizzando una due giorni di musica per bande, ma non solo, per far festa con tutti gli abitanti del sobborgo. La macchina organizzativa è già in moto da febbraio

e promette grandi cose. Staremo a vedere! Per ora facciamo tanti auguri ai nostri bandisti e a tutti i loro collaboratori e ... ALL'ARREMBAGGIO, RAGAZZI e arri-vederci a presto!





CIAO MARIO

Banda Comunale di Caderzone Terme

Con queste parole ti vogliamo inviare il nostro saluto e ringraziarti per esser stato il primo a credere in noi ed oggi, se sono passati più di 32 anni, lo dobbiamo anche a te.

Ti ricorderemo sempre come una persona solare, con un sorriso stampato in volto e pronto a dire una parola a tutti.

Grazie per aver regalato il tuo tempo alla banda, come primo Presidente sin dalla rifondazione nel lontano 1991.

Grazie per i numerosi articoli che puntualmente scrivevi sulla rivista "Garzone"

aggiornando la popolazione di Caderzone sui numeri del nostro complesso bandistico, sui progressi, sulle uscite che si spostavano anche fuori dall'Italia, sui gemellaggi e le amicizie che pian piano nascevano, sui nuovi iscritti.

Grazie per le volte che aprivi e accoglievi nella tua taverna bandisti e amici di ogni età per fare due chiacchiere insieme.

Ora ti vogliamo immaginare insieme a Tiziano e ad Amos a ridere e scherzare insieme, ascoltateci da lassù, siamo sicuri che le nostre note vi raggiungeranno.

COME FARE PER PUBBLICARE SUL PENTAGRAMMA



Le pagine del Pentagramma, oltre alle notizie, approfondimenti, dibattiti e iniziative inerenti la vita della Federazione e del mondo bandistico trentino in generale, ospitano le notizie provenienti dalle 84 Bande provinciali.

Per facilitare la pubblicazione, è opportuno che:

- si mandi il materiale alla casella di posta pentagramma@federbandetrentine.it
- i testi siano in formato .doc
- i testi siano firmati
- le fotografie (almeno due) siano accompagnate da una didascalia: si può nominare il file della fotografia stessa con il testo di didascalia; oppure, in calce al testo da pubblicare come articolo, si possono mettere dei riferimenti, come ad esempio: "Foto xyz = cerimonia di premiazione di...; da sinistra: il presidente Mario Rossi, il sindaco Franco Verdi, ecc". Oppure: "Foto zyx = la Banda in concerto a..., diretta da..."
- l'ideale è che le fotografie siano fatte con macchine fotografiche professionali o semi professionali, con lato lungo di almeno cm 24 e con risoluzione 300 dpi. Se si recuperano le immagini da terze persone, tanto più se prodotte con smartphone, si raccomanda di farsele spedire via mail: NON con Whatsapp che le comprime a scapito della qualità. In generale e semplificando, sarebbe opportuno che le fotografie non "pesassero" meno di 1 MB.



FEDERAZIONE
CORPI BANDISTICI
PROVINCIA DI TRENTO APS



La libertà di scegliere, anche online.



Perché porre limiti a ciò che puoi scegliere?

Scegli **Carta Ricarica**: con la nostra prepagata puoi acquistare online, pagare in negozio con funzionalità contactless e prelevare in Italia e all'estero. Tutto nella massima sicurezza.

Marketing CCB 09.2021 | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Funzionalità contactless disponibile sui POS abilitati. Per le condizioni contrattuali del prodotto è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili presso gli sportelli e sui siti internet di Cassa Centrale Banca e delle banche collocatrici.